Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 304

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Domenica, 20 dicembre 1942 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38, Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 Direzione e Amministrazione via Carducci 7 Tel. 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Intensa attività dell'Aviazione dell'Asse nella Sirtica e in Tunisia

Diciotto velivoli avversari abbattuti

Bollettino n. 938

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella Sirtica il nemico, provato da combattimenti, nel corso dei quali perdeva altri 21 carri armati, non ha ieri esercitato sensibile pressione sulle truppe dell'Asse, che hanno attuato i movimenti previsti.

In Tunisia concentramenti avversari sono stati bombardati nella zona di Medjez el Bab da reparti della Aviazione.

Dieci apparecchi venivano abbattuti dalla caccia germanica, quattro altri da aerei nostri e tedeschi nel Mediterraneo centrale.

Susa (Tunisia) è stata nuovamente attaccata da velivoli nemici. Rilevanti i danni arrecati alle abitazioni civili. Fra la popolazione locale si contano 38 morti.

Quattro aeroplani risultano complessivamente distrutti dalle artiglierie della difesa.

La medaglia d'oro alla memoria dell'eroico generale Maletti

Altre ricompense al V. M.

ROMA, 19.

Sono state conferite le seguenti decorazioni al Valor Militare per operazioni di guerra:

Medaglia d'oro «alla memoria»: generale di Divisione PIETRO MALETTI di Giovanni, nato a Castiglione delle Stiviere (Mantova): *«Comandante di un raggruppamento di truppe libiche attaccate da forze corazzate preponderanti, con incrollabile fermezza ed imperturbabile calma disponeva i propri reparti alla resistenza, presente ove più ferveva la lotta e maggiormente imperversava il fuoco. Ferito mentre dall'alto di un autocarro impartiva ordini e dirigeva il fuoco sui nemici irrompenti nelle nostre linee, continuava nella sua azione di comando sdegnosamente sottratto dopo una violenta. Colpito una seconda volta si abbatteva al suolo agonizzante e, pur presentendo imminente la fine, al suo capo di Stato Maggiore, accorso al suo fianco per soccorrerlo, ordinava di non curarsi della sua persona ma di provvedere alla estrema resistenza e di contrattaccare alla baionetta oppure esaurite le munizioni. Combattente di quattro guerre, più volte decorato al valore, chiudeva in tal modo la sua nobile esistenza tutta dedita alla missione di soldato, aperta alla voce del dovere e del sacrificio, dedicata al culto della Patria». Alam en Nibeua (Egitto) 9 dicembre 1940 XIX.*

Medaglia d'argento «alla memoria»: tenente Josa Stefano fu Giuseppe, nato a Nova Siri (Matera), 26. Raggruppamento Artiglieria C. A.; tenente Arcuri Francesco di Vincenzo, nato a Palermo, 47. Regg. Artiglieria di D. F.; sottotenente Miceli Tomaso fu Federico, nato a Cosenza, 207. Regg. Fanteria; sottotenente Bruni Mario di Carlo, nato a Broni (Pavia), 4. Regg. Bersaglieri; sergente Rotigliano Gianfranco di Edoardo, 27. Regg. Fanteria; alpino Rontani Luigi di Pietro, nato a Broncia (Como), 5. Regg. Alpini Battaglione «Morbegno».

Viventi: generale di Divisione Olivari Giuseppe fu Alessandro, nato a Napoli, comando 10. Armata; tenente colonn. Arangio Ruiz Valentino fu Gaetano, nato a Napoli, 10. Gruppo locomotori del comando Genio II. C. A.

Sono state inoltre conferite numerose medaglie di bronzo e croci al V. M. «alla memoria» e a viventi.

Commentando la Giornata della fede

i giornali tedeschi esaltano la fermezza del popolo italiano

BERLINO, 19.

Il settimo annuale della Giornata della fede viene simpaticamente commentato dai giornali tedeschi che colgono questa occasione per esaltare ancora una volta il valore dei combattenti italiani e il fiero animo della popolazione civile perfettamente conscia dei sacrifici che essa deve sopportare per la maggiore grandezza della Patria.

In questo immane conflitto — osserva il *Völkischer Beobachter* — l'Asse combatte fino a fondo contro lo stesso nucleo di nemici che sfidarono l'Italia al tempo delle sanzioni. In una terza pagina la *Börsen Zeitung* illustra ai suoi lettori i compiti affidati in questo momento alle donne fasciste e fa rappresentanza a stata ricevuti ieri dal Duce a Palazzo Venezia. Il giornale fa notare come esse possono essere definite le vere combattenti del fronte interno.

L'organo delle Forze Armate germaniche esamina, quindi, il complesso delle provvidenziali, tempestive misure adottate dalle autorità fasciste contro il terrorismo aereo nemico e dichiara che la reazione ai barbari bombardamenti anglo-americani è stata fulminea, concorde ed efficace perchè scaturita dalla fede e dalla volontà di vittoria di tutta la Nazione sicura del suo domani. La parola d'ordine di Mussolini al popolo italiano, odiare gli inglesi durante tutte le 24 ore del giorno — rileva il quotidiano — è stata applicata come sempre in pieno ed intensamente dagli italiani che vogliono vendicare le vittime delle esecrande incursioni aeree.

Sotto il titolo «L'ora del Partito» il *Lokal Anzeiger* pubblica in prima pagina un articolo nel quale il suo corrispondente romano fa un sintetico quadro dell'attuale situazione in Italia specie rispetto ai bombardamenti aerei e alle pronte efficaci misure prese e illustra la vasta opera assistenziale svolta in ogni campo e con tutti i mezzi disponibili del P.N.F. e dalle organizzazioni dipendenti onde alleviare i sacrifici dei sinistrati dalle incursioni aeree nemiche procurando loro alloggi, vestiario e refezioni in luogo tranquillo e sicuro e riattivare ed assumere la gestione dei molteplici servizi urbani momentaneamente interrotti dalla furia vandalica dei colpi nemici. Commentando più avanti l'articolo apparso in questi giorni sulla stampa italiana a firma del ministro Bottai da cui il *Lokal Anzeiger* ha preso il titolo del suo odierno editoriale, il giornale rileva infine come la presente guerra si allacci alla lotta sostenuta durante un glorioso ventennio dalla Nazione italiana per la sua più alta affermazione in campo internazionale come cioè anche oggi sia in atto la «rivoluzione permanente» delle forze attive e costruttive del Fascismo. «Esercizio di questa formula mussoliniana che sta alla base delle teorie fasciste, il popolo italiano — conclude l'articolista — ha mobilitato oggi tutte le sue energie spirituali e morali per sostenere fino all'ultimo lo sforzo bellico impostogli dal nemico, consapevole dell'immancabile vittoria che coronerà domani il suo valore e la sua tenacia».

La strage di velivoli nemici di venerdì notte

33 grossi carri armati sovietici distrutti dall'Aviazione germanica

BERLINO, 19.

A quanto informa il Supremo Comando tedesco, i 21 apparecchi inglesi abbattuti dai britannici durante l'attacco di venerdì notte sulla Germania occidentale e nord-occidentale sono stati abbattuti nel giro di sole 4 ore. 16 di questi aerei erano quadrimotori. La Raf ha perduto in tal modo, solo in una notte, 150 uomini di equipaggio.

La maggior parte dei quadrimotori, tra cui alcuni «Sterling», «Halifax», «Lancaster» e «Boeing», sono precipitati ancora prima di poter sganciare le proprie bombe sugli obbiettivi previsti. Solo pochi piloti hanno potuto salvarsi col paracadute.

Sul fronte orientale, specie nella regione del Don, l'Arma aerea tedesca, come si apprende da fonte autorizzata, ha attaccato ieri a ondate successive e a volo radente numerose colonne di carri armati sovietici distruggendone o danneggiandone 33 di grosso tonnellaggio. Sono state inoltre violentemente bombardate autocolonne nemiche che procedevano in formazioni compatte lungo le strade che guidano al fronte.

I piloti hanno potuto osservare violente esplosioni verificatesi in autoveicoli carichi di munizioni e di carburanti. 250 autoveicoli sono stati complessivamente distrutti. Bombardieri da picchiata tedeschi hanno inoltre centrato due colpi in pieno su di un grande ponte sul Don facendolo saltare in aria. (*Radio Stefani*)

Cunningham costretto a riconoscere la supremazia italiana nel Mediterraneo

LISBONA, 19.

L'ammiraglio Cunningham in una abbastanza prudente presa di contatto coi giornalisti, ha dichiarato che la flotta britannica è presentemente in grado di muoversi all'estremità del Mediterraneo. Ha quindi osservato che sarebbe inesatto dire che la flotta britannica «domina il Mediterraneo». La flotta italiana continua ad essere più forte che mai, salvo, secondo Cunningham, che per le perdite di incrociatori.

In una nostra base aerea: allestimento di bombe prima del loro impiego per azioni belliche nel Mediterraneo (R. G. Luce - Valvassori)

A bordo di un nostro sommergibile in missione di guerra, si vigila attentamente per segnalare la presenza di aerei nemici (R. G. Luce - Canton)

Il Duce ratifica il nuovo Direttorio Nazionale del P.N.F.

La nomina dei Componenti e degli Ispettori

ROMA, 19.

Il Foglio d'ordini del Partito Nazionale Fascista reca:

Direttorio Nazionale del P.N.F. — Il Duce, su proposta del Segretario del P.N.F. ha firmato i decreti di nomina dei componenti il Direttorio Nazionale del Partito Nazionale Fascista, che risulta così composto: Vice Segretari: *Mario Farnesi*, classe 1901, iscritto al Partito dal 1922 seconda leva fascista, proveniente dalle organizzazioni giovanili; tenente pilota, volontario combattente in Africa Orientale italiana, O.M.S., attuale guerra, tre volte decorato al valor militare, avvocato. — *Carlo Ravasio*, classe 1897, iscritto al P.N.F. dal 1. maggio 1921, ferito per la Rivoluzione, squadrista, Marcia su Roma, capitano, combattente mutilato guerra 1915-18, laureato in lettere, giornalista, scrittore. — *Carlo Scorza*, classe 1897, iscritto al P.N.F. dal 14 dicembre 1920, comandante di squadre di azione, tenente colonnello dei bersaglieri, volontario combattente guerra 1915-18, A.O.I., O.M.S., attuale guerra, nove volte decorato al Valor Militare, giornalista, scrittore. — *Alessandro Tarabini*, classe 1894, iscritto al P.N.F. dal 7 novembre 1919, squadrista Marcia su Roma, combattente guerra 1915-18, attuale guerra, luogotenente generale della M.V.S.N. in servizio permanente, già segretario federale e già ispettore generale della G.I.L.

Componenti di diritto. - *Giuseppe Bottai*, ministro dell'Educazione Nazionale; *Alessandro Pavolini*, ministro della Cultura Popolare; *Renato Ricci*, ministro delle Corporazioni; *Guido Buffarini Guidi*, Sottosegretario di Stato all'Interno; *Enzo Galbiati*, Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N.

Componenti. — *Alessandro Bonamici*, classe 1903, iscritto al P.N.F. dal 1. gennaio 1920, squadrista, Marcia su Roma, maggiore dei bersaglieri, combattente in A.O.I. ragioniere, vice comandante generale della GIL. — *Antonio D'Este*, classe 1899, iscritto al P.N.F. dal 21 aprile 1927 (prima leva fascista), proveniente dalle organizzazioni giovanili, capitano, volontario combattente in O.M.S.; attuale guerra; una medaglia di bronzo al valor militare; una promozione per merito di guerra; dottore in scienze economiche; vice segretario dei Guf. — *Sandro Giuliani*, classe 1895, iscritto al P.N.F. dal 23 marzo 1919, sansepolcrista, squadrista, Marcia su Roma, combattente guerra 1915-18, giornalista, fiduciario del gruppo Sansepolcristi. — *Domenico Pellegrini Giampietro*, classe 1899, iscritto al P.N.F. dal 1. febbraio 1922, ferito per la Rivoluzione, volontario combattente guerra 1915-18, O.M.S., attuale guerra, mutilato, una medaglia d'argento al V.M. e due croci al V.M., una promozione per merito di guerra, dottore in scienze economiche, professore incaricato di diritto costituzionale nella R. Università di Napoli. — *Cons. naz. Umberto Ajello*, classe 1901, iscritto al P.N.F. dal 18 novembre 1920, squadrista, Marcia su Roma, tenente pilota, volontario combattente attuale guerra, decorato di medaglia d'argento al V.M., segretario federale di Livorno. — *Antonio Bonino*, classe 1903, iscritto al P.N.F. dal 1920, squadrista, Marcia su Roma, tenente, combattente attuale guerra, ragioniere, segretario federale di Verona. — *Franco Bobazzi*, classe 1908, iscritto al P.N.F. dall'agosto 1921, Marcia su Roma, squadrista, volontario combattente e ferito in O.M.S., decorato di tre medaglie d'argento e di due croci di guerra al V.M.; una promozione per merito di guerra, dottore in medicina e chirurgia, segretario federale di Genova. — *Antonio Maria Del Grosso*, classe 1902, sansepolcrista, squadrista, comandante di squadra d'azione, Marcia su Roma, mutilato per la Rivoluzione, mutilato di guerra, volontario della guerra 1915-18, O.M.S., attuale guerra, capitano dei bersaglieri, decorato di medaglia d'argento, di medaglia di bronzo e di croce di guerra al V. M., segretario federale di Milano. — *Franco Ferretti di Castelferretto*, classe 1900, iscritto al PNF dal 1. ottobre 1920, squadrista, Marcia su Roma, tenente dei granatieri, volontario combattente in A.O.I., croce di guerra al V.M.; segretario federale di Torino — *Oldo Gaggioli*, classe 1897, iscritto al PNF dal 23 marzo 1919, sansepolcrista, squadrista, Marcia su Roma, ufficiale degli arditi, volontario combattente guerra 1915-18, tre medaglie d'argento e due di bronzo al V. M., luogotenente generale della M.V.S.N. segretario federale di Ferrara. — *Attilio Tosi*, classe 1906, iscritto al P.N.F. dal 10 aprile 1921, squadrista, sottotenente dei bersaglieri volontario combattente, invalido in A.O.I., dottore in legge, segretario federale di Palermo.

• • •

Il Foglio di Disposizioni del P.N.F. reca:

1) Il Duce su proposta del Segretario del P. N. F., ha nominato ispettori del P.N.F. i seguenti fascisti: *Ennio Barberini*, classse 1897, iscritto al P.N.F. dal dicembre 1919, squadrista, mutilato fascista e mutilato di guerra, volontario combattente guerra 1915-18, A.O.I., O.M.S., attuale guerra, decorato al V. M., già vice segretario del P.N.F. — *Elio Valetti*, classe 1905, iscritto al P.N.F. dal 15 dicembre 1921, ferito per la rivoluzione, squadrista, tenente, volontario combattente in A.O.I., attuale guerra, laureato in giurisprudenza, cons. naz., attualmente segretario generale dell'Unione dei sindacati fascisti dell'industria di Torino. — *Carlo Alberto Biggini*, classe 1902, iscritto al P. N. F. dal 10 maggio 1925 (proveniente dalle avanguardie) capitano volontario combattente A.O.I., attuale guerra, laureato in giurisprudenza, cons. naz. rettore della R. Università di Pisa. — *Luigi Emanuele Gianturco*, classe 1894, iscritto al P.N.F. dal 1. agosto 1919, squadrista, Marcia su Roma, tenente colonnello dei bersaglieri, volontario combattente guerra 1915-18, attuale guerra, decorato di due medaglie d'argento e di due di bronzo al V. M. avvocato, già segretario federale di Milano. — *Domenico Mittica*, classe 1894, iscritto al P. N. F. dal 3 ottobre 1920, squadrista, Marcia su Roma, volontario combattente guerra 1915-18, A.O.I., O.M.S., attuale guerra, 4 medaglie d'argento al V. M., laureato in ingegneria, console della M.V.S.N. in S.P.E. — *Alberto Mucci*, classe 1904 iscritto al P.N.F. dal 20 settembre 1920, squadrista, Marcia su Roma, giornalista, da nove anni segretario federale, attualmente segretario federale «comandato» presso il Direttorio nazionale del P.N.F con funzione di vice capo della segreteria politica. — *Martino Offeddu*, classe 1906, iscritto al P.N.F. dall'8 agosto 1922, volontario combattente e ferito in O.M.S., una medaglia di bronzo al V.M., laureato in giurisprudenza, attualmente segretario federale di Sassari — *Franz Pagliani*, classe 1904, iscritto al P. N. F. dal 1. maggio 1920, squadrista, Marcia su Roma, volontario combattente in A.O.I., una medaglia di bronzo al V.M., laureato in medicina e chirurgia, attualmente segretario federale di Modena. — *Angelo Carchi*, classe 1897, iscritto al P.N.F dal 24 marzo 1919, squadrista, Marcia su Roma, volontario combattente guerra 1915-18, decorato di medaglia di bronzo al V.M., ferito ed invalido di guerra, cons. naz., attualmente vice presidente della corporazione della chimica.

2) Il Duce su proposta del Segretario del P.N.F. ha nominato segretario federale (comandato) il fascista *Giovanni Calendoli*, capo dell'ufficio stampa del Direttorio Nazionale

3) Il Duce su proposta del Segretario del P.N.F. ha disposto che siano chiamati a far parte del Consiglio Nazionale del P.N.F. il Presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro, il Presidente dell'I.N.C.E., il Presidente del C.O.N.I.

4) Il fascista *Attilio De Cicco*, che cessa dalla carica di componente il Direttorio Nazionale del P. N. F., continua a far parte del Consiglio Nazionale del P.N.F., nella qualità di Segretario generale dei Fasci all'estero.

Nel normale avvicendamento dei gerarchi il movimento di quadri testè ratificato dal Duce assume un altissimo significato per tutti gli italiani. Mentre in queste ore dure si serrano i ranghi, al vertice delle gerarchie vengono chiamate fedelissime Camicie nere, combattenti valorosi di più guerre, squadristi della Vecchia Guardia gloriosa. La inclusione nel Direttorio Nazionale del P.N.F. dei Federali di alcune città di prima linea contro l'offensiva aerea nemica cementa il saldissimo blocco delle forze del Littorio con l'ideale presenza, nella persone dei gerarchi, del Fascismo di Genova, di Torino, di Milano, di Palermo, temprato dalle più aspre prove.

Accanto alla Medaglia d'oro Aldo Vidussoni, rimangono i Vice Segretari Mario Farnesi e Carlo Ravasio, ed i nuovi Vice Segretari sono pur essi due belle figure di fascisti e di combattenti.

Carlo Scorza — al quale rivolgiamo il nostro vibrante e affettuoso saluto — appartiene alla classe 1897 ed è iscritto al P.N.F. dal 14 dicembre 1920, Luogotenente generale della M.V.S.N, presidente dell'Ente Stampa, deputato al Parlamento per la 27ª, 28ª, 29ª Legislatura, consigliere nazionale della 30ª Legislatura e della 1ª della Camera dei Fasci e delle Corporazioni quale membro della Corporazione della siderurgia e metallurgia in rappresentanza del P.N.F., è uomo di azione e di fede, la cui vita rappresenta una magnifica continuità ideale. Giornalista, fondò e diresse fino dal 1920 L'Intrepido, *poi* Il Popolo Toscano *di Lucca e fu direttore di* Gioventù Fascista *dalla fondazione al 1932. Squadrista, comandante di un gruppo di legioni toscane e della piazza di Civitavecchia durante la Marcia su Roma, Segretario Federale di Lucca dal 1920 al 1928, comandante del 29. Gruppo Legioni M.V.S.N. dal 1923 al 1927, Componente del Direttorio Nazionale del P.N.F., Comandante generale dei Fasci Giovanili dalla fondazione al 1932, Ispettore dei reparti della Milizia Universitaria e Segretario dei Guf dal 1930 al 1932, in ogni carica portò la fiamma della sua passione fascista e il contributo della sua eccezionale tempra di organizzatore. Bersagliere, ardito, tenente colonnello carrista, ha partecipato alle guerre: 1915-18; A.O.I., O.M.S. ed attuale. Cinque volte volontario di guerra, è nove volte decorato al V. M. Attuando in pieno il motto del Duce, «Libro e moschetto» egli ha fatto anche della penna un'arma: brillante e battagliero giornalista — che i lettori de* Il Popolo del Friuli *ben conoscono — è altresì autore di numerosi volumi di cultura fascista.*

Alessandro Tarabini, classe 1894, iscritto al P.N.F. dal 7 novembre 1919, è uno squadrista della Vecchia Guardia, che a Erba ed a Como animò della sua fede i primi gregari e costituì i primi nuclei per la riscossa. Nel 1922, durante la Marcia su Roma, assunse il comando di tutte le forze fasciste del Comasco. Alla costituzione della Milizia fu nominato console e poi tenne anche la carica di Segretario Federale di Como per nove anni. Fondò e diresse Il Gagliardetto. *Col grado di console generale e di luogotenente generale ebbe vari alti incarichi nella Milizia e fu ispettore pre e postmilitare e sportivo della M.V.S.N. e ispettore generale della Gil. E' stato deputato al Parlamento, ed ha ricoperto altre cariche politiche. Nella guerra 1915-18 fu valoroso ufficiale, e rimase ferito gravemente mentre guidava i suoi fanti all'assalto.*

Anche i nuovi Componenti del Direttorio Nazionale ed i nuovi Ispettori sono scelti fra gli uomini più temprati alle lotte fasciste e alle vicende belliche.

Lo Stato Maggiore del Partito rappresenta, dunque, più che mai una sintesi eroica di ciò che il Fascismo ha dato e darà alla Rivoluzione e alla Patria.

Sotto l'alta guida del Duce il Partito affianca vigorosamente l'azione dei camerati alle armi e amalgama tutte le forze della Nazione operanti per la Vittoria.

Arnaldo

Arnaldo. Egli firmava semplicemente, modestamente così.

Gli pareva che il nome del Mussolini fosse troppo grande per Lui e, senza volerlo, egli offriva in tal modo un esempio pieno di nobiltà, un esempio che commoveva.

Quando scomparve il Suo Sandrino, dopo la lenta straziante malattia che con le sue alternative aveva schiantato il cuore del Padre, questi parve entrare in un'altra sfera e illuminarsi di una luce tutta interiore.

Arnaldo, nato col dono di una grande, serena, altissima bontà, da quel giorno — poco più di un'anno prima della Sua fine — aveva raggiunto il vertice delle virtù terrene.

«Ora — Egli scriveva alludendo a Sandrino e alla fede in Dio — una certezza esiste. Si tratta oggi per noi di saper vivere e di saper morire: nel modo più degno, per la famiglia, per la Patria, nella bontà, come tu sai, come tu vuoi, Sandrino nostro adorato. Tu ci aspetti di lontano e ci indichi la via del tuo domani. La parola d'o...»

Non vi è atto di fede che equivalga queste parole scritte da Arnaldo quando ormai la Morte era in agguato; parole che pertanto possono apparire il Suo testamento spirituale.

Ma Arnaldo ebbe altre virtù, altri doni dello spirito oltre a quella bontà che lo faceva apparire un Uomo veramente superiore. Per noi soprattutto della famiglia giornalistica, Egli fu una Guida affettuosa e autorevole, un Maestro inimitabile. E' a Lui che noi abbiamo guardato come ad una bussola certa da quando l'incitamento e l'orientamento del Duce ci venne a mancare dalle colonne del Popolo d'Italia. *E nei momenti difficili e nelle ore fosche noi eravamo certi di trovare il filo conduttore nella Sua lucida, serena e pacata parola.*

Così lo rivediamo oggi, come allora, con l'affetto devoto di allora. E, come in quel triste 21 dicembre 1931, quando si chiuse repentinamente la Sua vita terrena, sentiamo presente il Suo spirito dai regni dell'Infinito.

PER IL SECONDO VENTENNALE

Squadrismo aviatorio

Il discorso che il Generale di Armata Aerea Rino Corso Fougier ha tenuto alla radio il 28 ottobre sul tema «Squadrismo aviatorio» è stato un'esaltazione documentata di tutte le energie che hanno contribuito alla potenza dell'Ala fascista.

Particolare rilievo il Sottosegretario dell'Aeronautica — dinamico pilota della Grande Guerra, squadrista aviatore fra i più pronti ed i più audaci — ha voluto dare a quella stampa che è stata il motore dell'azione squadristica aviatoria; e dopo il giornale della Rivoluzione, il «Popolo d'Italia», e dopo la «Gazzetta dell'Aviazione» del nostro indimenticabile Attilio Longoni, ha voluto ricordare anche «l'Aviazione», vecchia bandiera del movimento aviatorio fascista che dopo venticinque anni, coerente e antesignana, rimane ancora al suo posto e con fede centuplicata nel trionfo delle armi e delle idealità italiane.

«L'Aviazione», che ospitava nel 1918 i primi nuclei di prefascisti innestandosi quindi non solo nella storia del movimento aviatorio fascista ma anche in quella Rinascita nazionale, aveva preso le mosse dall'articolo «Osare» pubblicato da Benito Mussolini sul «Popolo d'Italia» il 13 giugno 1918 e che sta perfettamente in asse con l'altro fondamentale articolo «Audacia» del 1915.

Rileggano oggi i fascisti e soprattutto gli aviatori l'articolo «Osare» e troveranno in esso il vangelo preparatore di questa epoca eroica che il nostro paese vive con i camerati dell'Asse di fronte all'aggressione dell'anticiviltà del nuovo mondo.

L'esaltazione dello squadrismo aviatorio fatta dal Generale Fougier è tutto un programma che deve moltiplicare le energie ed il lavoro già impiegati tanti anni or sono per indirizzare la Nazione verso i suoi alti destini.

Non a caso il nostro risolutivo Gerarca ha citato la stampa aeronautica e la sua opera. Ad essa si debbono le crociere aeree, i frutti dell'esportazione aeronautica, il risveglio per lo svincolo dalle servitù straniere e per la costruzione di motori, apparecchi e strumenti nazionali. Ad esse si deve la spinta per il raggiungimento dei primati nelle gare internazionali. Ad essa si deve il lavoro paziente per persuadere gli operai che le macchine aeree non servivano solo alla guerra ma anche al trionfo dello spirito umano; e tutta l'accortezza per avversare e reprimere la propaganda della bestia comunista.

Se si guarda il passato e si esamina anno per anno la nostra opera possiamo dire senza false modestie che abbiamo letto chiaramente nel futuro fiancheggiando la grande visione che Mussolini ha sempre avuto del divenire dell'aviazione; e possiamo affermare che orgoglio di avere vissuto pericolosamente e di non avere mai rivolto la nostra attività ad interessi che non fossero quelli del bene del Paese attraverso il più ampio sviluppo dell'Arma Azzurra che è la spina dorsale della potenza bellica. Il tempo e gli avvenimenti crudi della guerra hanno dato piena conferma a quanto noi non ci siamo mai stancati di proclamare contro tutto e contro chiunque.

Oggi l'alta parola dello squadrista combattente Fougier viene a rinnovare l'appello per il secondo Ventennale. Tale appello è stato raccolto da tutti i piloti italiani, i quali si sono lanciati sul nemico — venuto dal mare come i pirati del medioevo — rinnovando le gesta sublimi che la nostra gente è stata sempre abituata a compiere; perseguendo anzi nuovi modelli di gloria, avendo ormai alla testa la Medaglia d'Oro Buscaglia che dal cielo degli eroi veglia sulle sorti della Patria.

Oggi come allora l'industria aeronautica non per nulla impressionata dai vili bombardamenti del nemico sugli agglomerati civili si è stretta formidabilmente sotto il comandamento imperativo di produrre di più e meglio; e gli operai hanno raddoppiato la loro energia e la loro volontà di cooperare alla vittoria. Li abbiamo visti a diecine di migliaia di questi operai ascoltare parole di camerati fraterni con attenzione intelligente e con pensoso raccoglimento; ed abbiamo visto allinearsi sui campi i prodotti del loro lavoro sotto la forma magnifica di nuove geniali macchine che di giorno in giorno vanno ad irrobustire i nostri eroici stormi.

Macchine nuove, motori nuovi e più potenti, fatti per creare nuovi destini che saranno degna risposta ai nemici tracotanti.

Tutto l'organismo aeronautico si è sveltito e dinamizzato e un nuovo fervore ha pervaso gli Alti Comandi che sono ora in presa diretta con le industrie e con i Gabinetti di studio i quali quotidianamente affrontano nuovi problemi e li risolvono confermando ancora una volta la stupenda duttilità della nostra razza, capace di adattare il proprio genio ad ogni evenienza.

Il simbolo dello squadrismo aviatorio è ormai personificato da tutto il personale di volo che ha moltiplicato in questi giorni le sue gesta arditissime. Il nemico ha riportato perdite sensazionali sotto i colpi dei motori che nei camerati dell'Asse trovano i meravigliosi campioni di gara nella lotta titanica per il trionfo della civiltà europea.

Ed è infinitamente bello che questo «squadrismo aviatorio» sia stato esaltato dal Generale di Armata Aerea Rino Corso Fougier proprio mentre nel Ventennale egli riceveva l'altissima promozione che lo ha posto giustamente, per i suoi grandi meriti, alle soglie del più alto grado della nostra gloriosa Aeronautica.

Le parole del nostro Gerarca sono andate dritte al cuore di tutti i valorosi, hanno infiammato gli operai nelle officine ed i tecnici nei loro uffici, mentre i capi delle industrie si sono rinsaldati nel proposito ferreo di produrre al massimo e alla perfezione. Il risultato si vede già nei fatti di guerra; anche nei cieli delle città minacciate i nostri cacciatori notturni buttano a terra le macchine avversarie.

Se il nemico crede di averci superato con la sua potente organizzazione e si illude di poter stroncare il morale delle nostre popolazioni, si inganna in pieno. Si può dire che già se ne è accorto. Ma quando la risposta verrà al completo sarà di uno stile certamente non inferiore al suo, poichè ci aiutano anche le distanze e le ubicazioni delle basi. La guerra ha preso ora il ritto della lotta ai ferri corti. Frattanto il Generale Eisenhover, comandante delle truppe americane nell'Africa Settentrionale, si è trovato a dover notare che gli assalti degli apparecchi in picchiata fanno grande colpo sul morale dei suoi soldati. E' evidente che questi invasori dell'Europa si erano illusi di non trovare la reazione potente dell'Asse e credevano certamente di non doverne subire all'istante il peso.

E' stata dura la sveglia, all'inizio appena della durissima lotta che essi dovranno affrontare; e con ben altro morale di quello che anima i nostri combattenti e tutti quelli dell'Asse, i quali lottano non per la mercede ma per il trionfo della civiltà europea, da cui solo potrà ancora ricever luce il mondo quando le sia dato di vivere liberamente nei suoi confini senza il sudicio controllo della finanza internazionale e di quella ebraica, che dell'oro hanno fatto l'ideale politico proprio e lo hanno trasfuso alle popolazioni eterogenee che esse governano.

Lo squadrismo aviatorio è sempre vivo e pulsante; e si offre, all'inizio del secondo Ventennale, col patrimonio di gloria e di esperienza accumulato nel primo Ventennale.

Patrimonio di gloria e di eroismo, ogni giorno rinnovato e accresciuto dalle stupende energie dei piloti e dal progresso delle macchine della nuova Europa fascista; che vincerà senza alcun dubbio la sua guerra, perchè è la guerra per l'inderogabile instaurazione d'una migliore giustizia fra le genti.

Guido Mattioli

Un gruppo di spie davanti al Tribunale speciale

Due condanne a morte e due a trent'anni di reclusione

ROMA, 19.

Il Tribunale speciale per la difesa dello Stato ha giudicato ieri un gruppo di spie che fornivano al nemico notizie sui movimenti di truppe, sui binari, apprestamenti e depositi militari, costruzioni navali con riferimento principalmente a Genova e alla Sardegna.

Giacomazzi Giuseppe di Giovanni, nato a Worms (Germania) cittadino italiano, e Vacca Ettore di Giovanni, nato a Sassari, sono stati condannati alla pena di morte. Vacca Giuseppe di Giovanni, nato a Sassari, fratello del precedente, e Berbotto Domenico fu Stefano, nato a Marsiglia (Francia), cittadino italiano, sono stati condannati a trenta anni di reclusione. Wellach Demetrio fu Leonida nato a Pietroburgo (Russia), naturalizzato francese, è stato condannato ad anni 5 di reclusione.

La sentenza nei riguardi dei due condannati alla pena capitale è stata eseguita stamane all'alba in una località presso Roma.

Documenti della stupidità nemica

Milano presidiata dai... tedeschi che controllano tutte le ferrovie italiane!

ROMA, 19.

L'odierno *«Documentario della stupidità nemica»* reca:

«Secondo informazioni attendibili, provenienti da Roma, nel corso di questi ultimi giorni si sono svolte in Italia, in numerose città, dimostrazioni contro la Germania. A Napoli la folla ha fracassato a sassate le finestre del Consolato tedesco. Il Governo italiano sta studiando l'adozione di provvedimenti speciali in quelle città ove le agitazioni hanno assunto una forma minacciosa». (Radio Mosca).

«Si informa da Londra che i tedeschi in Italia hanno preso il pieno controllo di tutte le ferrovie e di tutti i porti italiani, senza nemmeno chiedere il permesso. Così i fascisti cedono le ferrovie italiane che costituivano una delle maggiori glorie della Nazione». (Radio New York).

Nuova York e Mosca annunciano poi congiuntamente che due Divisioni germaniche «sono giunte a Milano per presidiare la città».

Fiero telegramma al Duce per il quarto anniversario della fondazione di Carbonia

ROMA, 19.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Carbonia, trionfo dello spirito della volontà della fede e del lavoro, festeggiando oggi il quarto anniversario della sua fondazione, in perfetta consapevole operosa disciplina come esige il clima della guerra, innalza il suo gagliardetto e la sua anima verso di Voi, Duce, che con perfetta visione e ferma decisione, ne avete decretato la nascita e guidato il potente sviluppo. Carbonia fascistissima, coi suoi 45 mila abitanti, presidiata dal saldo cuore dei suoi tredicimila minatori, terrà duro e marcerà, Duce, ai Vostri ordini fino ed oltre la vittoria per conquistarsi il diritto alla vita».

Prefetto LEONE - Federale AMERUS - Commissario Comune ALFIERI - Presidente Carbosarda GOTTARDI.

Jannelli inaugura a Padova la mostra del manifesto di guerra

PADOVA, 19.

Questa sera con l'intervento delle autorità e dell'Ecc. il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni Jannelli, ha avuto luogo l'inaugurazione della mostra del manifesto di guerra organizzata dalla Federazione dei Fasci di Combattimento, allestita presso la sede del dopolavoro universitario.

Alla mostra partecipano 25 opere scelte fra le 45 inviate da artisti da Roma, Milano, Torino, Bari, Savona, *Udine* e della nostra città.

Un nostro posto avanzato sul fronte del Don (Foto Giacomelli)

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Saluti di combattenti dal fronte russo

I camerati friulani caporale Degano Renzo, di Udine; caporale Dario Dazzi di Codroipo; artigliere Gio. Battista Cignacco, di Cividale; artigliere Valentino Zampa, di Pagnacco; artigliere Francesco Pezzarini, di Buttrio, hanno inviato al Prefetto ed al popolo friulano fervidi pensieri augurali, soggiungendo che torneranno vittoriosi secondo il comandamento del Duce.

Il Prefetto ha espresso i più vivi ringraziamenti.

Elargizioni pro sfollati

Nuove elargizioni: Soc. Automobilistica Friulana, di Udine, lire 2000; Soc. An. Cooperativa Fabbrica di Perfosfati, di Udine, lire 2000; Ditta Francesco Orter, di Udine, lire 1000; Ditta Carlo Mocenigo, di Udine, lire 300; Fabbriche Riunite Acque Gassate, di Udine, lire 300; conte Enrico de Brandis, di Udine, lire 300; ditta Carlo Burghart, di Udine, lire 200; Cartiera Udinese, di Udine, lire 1000; Consorzio Cooperativo di Produzione e Lavoro del Friuli di Udine, L. 1000; ditta Carlo Cosmi, di Udine, lire 500; famiglia dott. Bubba, di Udine, lire 100; Lelio Casarsa, di Udine, lire 200; Maria e Teobaldo Folini, di Udine, lire 300; prof. Gino Pieri, di Udine, lire 200; Cassa di Risparmio, di Udine, lire 20.000. Totale al giorno 19 dicembre 1942-XXI lire 118.380.

Il Prefetto esprime il proprio ringraziamento a tutti i generosi oblatori.

Visita al mercato ortofrutticolo

Ieri il Prefetto ha ispezionato il mercato ortofrutticolo al dettaglio, rilevandone la regolarità.

Protezione antincendi

In aggiunta alle comunicazioni già fatte, si avverte, per opportuna norma, che, allo scopo di rendere più spedito ed efficace l'azione contro gli spezzoni incendiari, è opportuno predisporre la sabbia entro sacchetti di carta, i quali possono essere così lanciati da breve distanza su gli spezzoni in fiamme per provocarne l'immediato spegnimento. E' buona norma, altresì, durante le incursioni nemiche tenere aperte tutte le porte interne di comunicazione fra le varie camere, allo scopo di evitare o ridurre la caduta dei tramezzi e danni ai mobili.

Distribuzione di frattaglie bovine nel Capoluogo

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che lunedì 21 corrente, dalle ore 15 in poi, in tutte le macellerie del capoluogo saranno poste in vendita frattaglie bovine, che i consumatori ritireranno in ragione di gr. 50 pro capite.

Distribuzione di formaggio

Nei giorni 21 e 22 corrente nel Capoluogo verrà fatta una distribuzione di formaggio grana che i consumatori preleveranno con la carta generi alimentari vari di IV emissione e con il buono N. 27. La grammatura relativa sarà indicata dai pubblici avvisi. Analoga distribuzione verrà fatta nei Comuni della Provincia.

I consumatori per il prelievo del formaggio useranno la carta generi alimentari vari di I. emissione, la cedola XV ed il buono n. 31.

Infrazioni alla disciplina annonaria

L'Arma dei RR. CC. ha, in questi giorni, denunciato, per illecito acquisto e trasporto abusivo di generi alimentari razionati, Bradetich Maria di Giuseppe, Tavagna Assunta fu Antonio, Cosuta Maria di Giuseppe, Dell'Asino Alice di Angelo, Busolini Maria fu Pietro, Busolini Jona fu Osvaldo, Adami Amabile fu Giovanni, Piazza Maria fu Giovanni e Domà Maria fu Giacomo.

La merce sequestrata, consistente in kg. 216 di granoturco, 37 di farina di frumento, 29 di farina di granoturco, 7 di frumento e 6 di fagioli, è stata consegnata agli ammassi.

L'Arma predetta ha, inoltre, elevato processo verbale di denuncia a carico di Collavizza Antero, fu Giovanni, responsabile di macellazione clandestina di bovini.

La carne sequestrata del peso di kg. 235, è stata conferita allo Spaccio autorizzato di Osoppo.

Assegnazione di cemento per lavori di manutenzione e riparazione di stabilimenti industriali

In base alle norme di carattere generale in atto, il Ministero delle Corporazioni procede mensilmente alla assegnazione dei quantitativi di cemento occorrenti per la MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA PER I LAVORI DI RIPARAZIONE DI STABILIMENTI INDUSTRIALI NON AUSILIARI.

Allo scopo di sottoporre le richieste di cemento delle aziende interessate al necessario controllo, che è indispensabile in vista delle circostanze in cui si svolge la produzione e la distribuzione del cemento, il Ministero delle Corporazioni stabilisce che a PARTIRE DAL MESE DI GENNAIO 1943-XXI, le richieste in parola anzitutto debbono essere dagli interessati sottoposte al «visto per conferma» delle competenti Unioni Provinciali degli Industriali, le quali dovranno confermare, o se del caso modificare, la quantità richiesta. Munite del detto visto le domande vanno poi presentate al Consiglio Provinciale delle Corporazioni competente per territorio in ragione della ubicazione degli stabilimenti, il quale Consiglio rimetterà le domande stesse al Ministero delle Corporazioni con le sue eventuali osservazioni.

Deliberazioni della Giunta Provinciale Amministrativa

La G.P.A. nella seduta del 18 dicembre 1942 XXI ha approvato le seguenti deliberazioni:

COMEGLIANS: Compenso per tenuta registro inumazioni e custodia cimitero di S. Giorgio.

FANNA. Consorzio Acquedotto Fanna-Arba-Vivaro: Assegno al segretario del Consorzio.

PORDENONE. Consorzio esattoriale: Compenso al segretario per decennio 1943-52.

UDINE, Asilo Infantile Marco Volpe: Assegno di guerra al personale.

CLAUZETTO: Revisione aggio riscossione imposte consumo 1. semestre 1942.

BICINICCO: Approvazione convenzione con la Telve per F.T.P.

PORDENONE, E.C.A.: Compenso personale cucina economica.

AMPEZZO, ARBA, AVIANO, BUTTRIO, BRUGNERA, UDINE (Ospedale), CASTELNUOVO, CIMOLAIS, CORDENONS, COMEGLIANS, CIVIDALE (Ospedale), DIGNANO, ENEMONZO, GRIMACCO, LESTIZZA, LUSEVERA, LIGOSULLO, MEDUNO, MAGNANO IN RIVIERA, MORTEGLIANO, NIMIS, PASIANO, PAVIA DI UDINE, POLCENIGO, PRADAMANO, RIVE D'ARCANO, RESIA, RAVASCLETTO, S. DANIELE DEL FRIULI, STREGNA, SAVOGNA, S. MARIA LA LONGA, SUTRIO, S. QUIRINO, S. GIORGIO DELLA RICH., SEQUALS, TRAMONTI DI SOPRA, TARCENTO, TRICESIMO, TORVISCOSA: Premio del Ventennale.

CAVAZZO CARNICO, PULFERO: Premio del ventennale. Variazione bilancio.

ATTIMIS, S. VITO AL TORRE: Premio del ventennale. Storno fondi.

LUSEVERA: Riparazione strade comunali. Variazione bilancio.

TRICESIMO (E. C. A.), VENZONE, VIVARO, AMARO: Variazione bilancio.

MAGNANO IN RIVIERA, MONTEREALE CELLINA, UDINE (Istituto Maternità e Infanzia), VALVASONE: Storno fondi.

AMPEZZO, BICINICCO, CASSACCO, COMEGLIANS, ENEMONZO, FAGAGNA, TRICESIMO, VARMO: Convenzione con Cassa Mutua Malattia lavoratori industria.

CHIONS: Convenzione con Cassa Mutua Malattia lavoratori dell'agricoltura.

CHIUSAFORTE: Aggiunta di famiglia al personale di ruolo.

MORUZZO: Rimborsi all'appaltatore imposte consumo.

OVARO: Rimborso indennità al Podestà.

POVOLETTO: Accertamento nuove entrate ed impinguimento stanziamento bilancio 1942.

POVOLETTO: Destinazione nuove entrate. Impinguimento vari articoli del bilancio preventivo 1942.

S. VITO AL TAGL., Ospedale: Rinnovo cambiale.

TRASAGHIS: Liquidazione spedalità 3 trimestre 1942.

CHIONS: Tariffa seppellitori.

SACILE: Tassa bestiame 1943.

UDINE: Tassa bestiame 1943.

CHIONS: Cessione gratuita di terreno.

COMEGLIANS: Liquidazione competenze all'architetto Miani.

MORSANO AL TAGL., Ferrovia Portogruaro-Sasseto: Convenzione per deviazione strade.

PALUZZA: Vendita malga Scarnitz in territorio germanico.

TRICESIMO: Spesa adattamento locali Gil. Variazione bilancio.

BERTIOLO: Spese seppellimento indigenti e per forniture bare relative.

FORNI DI SOTTO: Pagamento stampati.

MUZZANA DEL TURGNANO: Contributo all'E.C.A. per l'anno 1942.

PAVIA DI UDINE: Pagamento legna per scuole ed ufficio comunale.

PONTEBBA: Premi demografici.

PRATO CARNICO: Legname a prezzo ridotto a Marmai Giosuè.

RESIA: Contributo al Centro di tutela minorile.

TRASAGHIS: Pagamento spedalità all'Ospedale di Gemona.

UDINE: Proroga degenza all'Ospedale al Mare di Venezia dell'indigente Pravisani Margherita.

UDINE: Ricovero tbc. presso Ospedale di Pordenone.

UDINE: Ricovero infermi tbc. presso Sanatorio di Buttrio.

UDINE: Ricovero tbc. presso Ospedale di Codroipo.

UDINE: Ricovero tbc. presso Reparto Forlanini di Udine.

BERTIOLO: Spesa per materiale antimosca.

CASARSA: Contributo per celebrazione Giornata della Madre e del Fanciullo.

FAGAGNA: Contributo al Consorzio Tutela pesca.

MOGGIO UDINESE: Piccole concessioni di legname ad abitanti del Comune.

S. QUIRINO: Assunzione contributo.

MUZZANA DEL TURGNANO: Prenotazione carte geografiche.

UDINE: Contributo alla Federazione fascista friulana per scritte murali alla periferia cittadina.

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato n. 13 del 20 dicembre 1942-XXI)

Assistenza ai camerati alle armi

Offerta pervenuta al Dopolavoro Provinciale: Cattarossi Luigi di Qualso di Reana lire 50.

MANIAGO - Dopolavoro Aziendale Coltellerie Riunite Caslino e Maniago. — La presidenza del Dopolavoro Aziendale CO.RI.CA.MA. ha fatto pervenire al Dopolavoro provinciale un pacco di coltellerie tascabili in sorte da distribuire ai camerati alle Armi, in occasione della prossima «IV Befana del Soldato».

La presidenza provinciale ringrazia gli offerenti.

Nomine

COSEANO. - Dopolavoro frazionale di Nogaredo di Corno. I fascisti Armando Valle, Giuseppe Bianchi, Ugo Biasutti, Bruno Bertolissi, Diego Bertolissi sono nominati componenti il Direttorio della Sezione O.N.D. frazionale.

Servizio artistico culturale

VII Concorso Nazionale di canto. — L'Opera Nazionale Dopolavoro, d'intesa con il Ministero della Cultura Popolare indice il «VII Concorso Nazionale di canto», allo scopo di: *a)* favorire l'inizio della carriera lirica, previo un eventuale corso di perfezionamento, ai giovani che dimostrino di avere portato a termine lo studio del canto, di possedere particolari doti vocali ed adeguata preparazione tecnica; *b)* avviare, incoraggiare e guidare allo studio del canto i giovani che, dotati di spiccatissime disposizioni naturali, non abbiano iniziato, oppure non abbiano compiuto un regolare corso di studi tecnico musicali.

Gli interessati possono ritirare il Bando-Regolamento presso la sede del Dopolavoro provinciale, via Girardini 8, dove possono richiedere tutti i chiarimenti del caso.

Promozione militare

L'ultimo Bollettino militare reca la promozione del magg. Davide Zanier, aiutante maggiore al Deposito dell'8. Alpini, al grado di tenente colonnello. All'egregio ufficiale vive congratulazioni.

"La prima venuta di S. Pietro a Roma,,

L'odierna conferenza dell'avv. Tessitori alla Scuola di Cultura Cattolica

Come abbiamo annunciato l'avv. Tiziano Tessitori parlerà questa sera alle ore 17.30 nella sala di via Treppo, sul tema: *«La prima venuta di San Pietro a Roma nel 42 dopo Cristo»*.

L'ingresso alla sala è come sempre libero ed il pubblico udinese non mancherà di affollarla.

VALORE FRIULANO

La croce di guerra al V. M. al ten. Michele Leonarduzzi

Dal *Bollettino Militare* riproduciamo la lusinghiera motivazione per la croce di guerra al valore conferita al tenente ing. Michele Leonarduzzi, residente a Milano, ma appartenente a ben nota famiglia di Forgaria, nello spilimberghese, i cui componenti validi sono da tutti impegnati sui vari fronti.

Il valoroso giovane, dopo aver disperatamente combattuto alla battaglia di Cheren con superbo sprezzo del pericolo, trovasi ora prigioniero in India.

Ecco la motivazione:

« Leonarduzzi Michele di Carlo e di Cristina Mazzola, tenente I. Raggruppamento Artiglieria misto. Capo pattuglia avanzata di collegamento con i reparti di fanteria, attaccato da una formazione avversaria molto superiore di numero e di armi automatiche, opponeva dal suo posto, anche sotto il fuoco di artiglieria nemica di medio calibro, una tenace e decisa resistenza. Incitando con la parola e con l'esempio i suoi pochi uomini, riusciva a disorientare il nemico che era costretto, poco dopo a rientrare nelle proprie linee lasciando alcuni morti sul terreno. Magnifico esempio di fulgide virtù militari e cosciente sprezzo del pericolo ». - Gallabat, 21 gennaio - Dembeà, febbraio - aprile 1941 XIX.

Una mostra personale di Mario Bernardinis

Mercoledì prossimo, 23 dicembre, il camerata Mario Bernardinis aprirà una propria mostra personale nella sala dell'Unione professionisti ed artisti in via Poscolle n. 8.

La mostra, che ospiterà oltre cinquanta opere dell'artista concittadino, sarà certamente accolta col più vivo interesse dal pubblico cui è ben noto il nome del Bernardinis del quale i giornali, da un quindicennio a questa parte, hanno pubblicato numerosi disegni e scritti.

Trattasi di paesaggi, schizzi e caricature. Molti i lavori ispirati alla vita militare: Bernardinis, capitano degli alpini, durante diciassette recenti mesi di «naja», ha molto lavorato cogliendo vari e gustosi aspetti di quel mondo scarpone al quale, naturalmente, è affezionatissimo.

Alcuni di questi lavori sono stati esposti alla 1ª Mostra degli artisti italiani in armi al palazzo delle esposizioni in Roma ed hanno ottenuto un bel successo di critica.

Ma un loro particolare sapore hanno le numerose caricature, con le quali il nostro Ber si è già affermato in mostre collettive e nelle quali l'autore, oltre alle virtù del segno, rivela quelle dell'osservatore acuto e dello schietto umorista.

Arnaldo Mussolini sarà commemorato domani a tutti i giovani della Gil

Domani 21 corrente alle ore 16, al Teatro della G.I.L. (via Fabio Asquini) il camerata Primo Zanotti, nella ricorrenza dell'XI anniversario della morte di Arnaldo Mussolini, commemorerà la figura del grande educatore e dell'apostolo di bontà e di fede, a tutti i giovani della G.I.L. e del G.U.F.

Federazione dei Fasci Femminili

L'Arcivescovo impartirà la benedizione alle culle e ai corredini offerti "pro culle povere,,

A cura della collaboratrice federale camerata Maria Viola Ghirardini nella sede del Fascio femminile di Udine ferve il lavoro per la preparazione delle culle e la confezione dei corredini che saranno distribuiti nella X Giornata della Madre e del Fanciullo alle madri bisognose della città.

Per invito della fiduciaria provinciale l'Ecc. l'Arcivescovo si compiacerà di benedire le culle martedì 22 corrente alle ore 15, raccolte nella sede del Fascio femminile stesso.

Sono invitate alla breve cerimonia oltre alle collaboratrici federali e di Gruppo rionale anche tutte le gentili offerenti «pro culle povere» che così avranno modo di ammirare in una graziosa rassegna quanto esse hanno voluto generosamente offrire a vantaggio di questa benefica iniziativa.

* * *

Ecco il IV elenco delle offerte pervenute alla Federazione Provinciale dei Fasci femminili per la Xª Giornata della Madre e del Fanciullo: Angela Massarutto, Marin Sbuelz Piussi, Margherita Soddu Millo Dormisch: una culla completa ciascuna; Lucia Rinaldi, Erminia Bortolotti Riccio, Elsa Buraggina, Cecilia Chizzoni Frigieri, Giulia Capsoni de Rinoldi, Amelia Rigo Chiusoli: una cesta con pagliericcio e cuscino ciascuna; Giuseppina Verardi Pansera, Paola Bergonzi, Teresina Floreolli, Caterina Franchi Percotto: una cesta in vimini e un'offerta a completamento culle e corredini; Andreina Giacomelli Perusini, Dina Chizzoni, Maria Miotti Muratti, Pia Quaglia Miotti, Bice Pischiutta Olivo, Ada Borgnolo, Ida Cionfero, Luisa Sartoretti, Valeria Da Paula, Bambin Roselli: una cesta in vimini; Pia Marchi ved. Pazzi: una cesta in vimini, una maglietta e un bavaglio; Ennia D'Aronco: una culla; Liana Comelli: 3 golfetti, 2 paia scarpette, 1 paio guantini, 1 cuffietta; Ilka Domini Piussi Taboga: 6 paia scarpette lana, 3 paia guantini, 3 pannolini; Maria, Olga e Amelia Veritti: 3 giubetti, 3 cuffiette, 3 paia scarpette lana; Vittoria Cerretti di Pampero: 3 copertine per culla; Lina Freudo Boschiera: 2 copertine; Maria Piussi Livi: 6 camicine; Giulia Capsoni de Rinoldi: 7 camicine; Fides di Strassoldo Mangilli: una copertina per culla, 3 camicine, 1 giubetto, 4 bavaglini, 4 cuffiette; Giuseppina Moretti: 2 copertine e 2 cuffie; Teresa Miotti: un'offerta in denaro a completamento culle e corredini.

Messa in suffragio di un Caduto

Mercoledì 23 corrente, ricorrendo il secondo anniversario del glorioso olocausto del caposquadra Paolo Facini, medaglia d'argento «alla memoria», caduto da prode in A. O. il 24 dicembre 1940-XIX, nella parrocchiale del SS. Redentore alle ore 8, a cura della famiglia, sarà celebrata una S. Messa in suffragio dell'Anima benedetta.

Benefico e generoso gesto in memoria di Ivonne Beltrame

Il camerata Benedetto Beltrame, per onorare la memoria della di lui consorte Ivonne, ha fatto pervenire al Fascio di Combattimento di Udine 2500 «buoni minestra» che sono stati assegnati ai Gruppi Rionali per la distribuzione.

Segnaliamo il generoso e benefico gesto del camerata Beltrame.

NOTE D'ARTE

La cappella della Pietà che viene riaperta al culto

E' stata ieri data notizia su queste colonne dell'imminente riapertura al culto della cappella della Pietà nel palazzo del Monte dei pegni in via Mercatovecchio, notizia che ha richiamato l'attenzione del pubblico sul singolare ambiente, pochissimo conosciuto anche dai più vecchi udinesi.

Come già è stato detto, la Cassa di Risparmio di Udine, proprietaria del palazzo e quindi anche del piccolo tempio, ha messo quest'ultimo a disposizione dei padri Salesiani, i quali d'ora innanzi vi celebreranno i sacri riti con il consenso di mons. Arcivescovo e della Sovrintendenza alle Belle Arti.

La cappella, come il palazzo massiccio e solenne, ha un netto carattere seicentesco ed è stata affrescata dal comacino Giulio Quaglio che ha dipinto sei grandi quadri sulle pareti e ben diciassette, fra grandi e piccoli, sul soffitto, tutti incorniciati da sontuosi stucchi di un barocco che, troppo enfatico, non è scevro di pesantezze.

Giulio Quaglio (tutte le pubblicazioni friulane, concordi, dicono Quaglia ma l'artista, che usava firmare in caratteri lapidari i suoi lavori, dice Qualeus o, come in questa cappella della Pietà, Quaglius; dovremo dunque dire Quaglio, al maschile, tenendo presente che trattasi di un casato comacino e non carnico come è quello dei Quaglia) è pittore assai noto a Udine dove fra la fine del Seicento e i primi del Settecento ha parecchio lavorato decorando numerosi saloni e scalee di palazzi patrizi cittadini. Purtroppo non è un gran pittore ma soltanto un abile decoratore, un tardo volgarizzatore di Michelangelo, del quale imita il gigantismo esteriore rimanendo completamente estraneo allo spirito del grande fiorentino. Le sue scene, siano esse sacre o profane, non superano mai il teatrale e, più che dettate dalla ispirazione, sono costruite con senso illustrativo, con la pratica di un disegno rapidissimo padrone di una formula del movimento che è sempre la medesima, apparentemente ricca di fantasia ma realmente trita e monotona. Anche il colore è sciatto, colore di mestiere, senza vibrazioni e senza palpiti.

Tuttavia, trattandosi di un manierista di un certo rango, la sua produzione è apprezzata e in questa cappella, grazie anche alla mezza luce dell'ambiente, la sua pittura non manca di impressionare.

Giulio Quaglio - Particolare della flagellazione (foto Brisighelli)

Causa la poca luce difficile è vedere la mensa dell'altare sulla quale è eretto il grande gruppo marmoreo della Pietà del veneziano Enrico Meiring, opera tipicamente barocca e dotata, assai più delle pitture del Quaglio, di valori plastici. Ed anche l'altorilievo del Comini, pure veneziano, è opera pregevole.

Particolarmente gustosi sono i settecenteschi cuoi veneziani che coprono il basso delle pareti, sotto gli affreschi, facendo da schienale alle banche: dipinti a fiori e frutta e dorati, questi cuoi sono un vero gioiello di arte decorativa del XVIII secolo.

Gli udinesi saranno lieti di avere d'ora innanzi a portata di mano anche questo tempio che, se non fra i migliori, può ben collocarsi fra i più caratteristici ambienti artistici della città.

a. maz.

Giulio Quaglio - Deposizione dalla Croce (foto Brisighelli)

Unione commercianti

Licenze da rinnovarsi entro il corrente mese

L'Unione fascista dei commercianti ricorda alle ditte interessate che entro il corrente mese dovranno essere rinnovate per l'anno 1943 le seguenti licenze per attività commerciali, con le formalità sotto indicate.

Licenze panificazione: Pagamento tassa di concessione governativa entro il 30 c. m. presso gli Uffici del Registro; presentazione (senza domanda o altre formalità) della bolletta della licenza al Municipio, che provvederà per l'inoltro al C.P.C.

Licenze per vendita polveri e munizioni: Domanda in carta bollata da L. 6 diretta al Questore, corredata della licenza, di una marca amministrativa da L. 18 e di una marca da bollo da L. 8.

Licenza vendita armi: Pagamento entro il 30 c. m. della tassa concessione governativa di L. 120 presso gli Uffici del Registro e domanda indirizzata al Questore, corredata della licenza, della bolletta della tassa e di una marca da bollo da L. 8.

Licenza per la vendita di carta da giuoco: Domanda in carta bollata da L. 6 diretta all'Intendenza di Finanza e corredata della licenza scaduta e di una carta bollata da L. 6.

Coadiutore nella rivendita di generi di monopolio: Domanda diretta all'Ispettorato Compartimentale dei Monopoli di Stato su carta da L. 6 con allegata la licenza scaduta ed una marca da L. 8.

Licenza per il commercio di oggetti preziosi: Domanda in carta bollata da L. 6 diretta al Questore e corredata della licenza, di una marca da bollo da L. 8 e della bolletta della tassa di concessione governativa di L. 60 da versarsi agli Uffici del Registro entro il 30 c. m.

Licenza per riparazione e vendita di apparecchi e materiali radioelettrici: Domanda in carta bollata da L. 6 diretta agli Uffici Tecnici Imposte di Fabbricazione, corredata di una marca da bollo da L. 8 di un certificato di razza del titolare della licenza, della bolletta di pagamento della tassa di concessione governativa di L. 450 e del canone di abbonamento annuo alle radioaudizioni circolari.

Licenze per la vendita di estratti per preparazione liquori e profumerie alcooliche: A tutti coloro che si presenteranno all'Ufficio Tecnico Imposte di fabbricazione le licenze verranno rinnovate senza alcuna domanda e solo esibendo la licenza in corso ed una marca da bollo da L. 8.

La rinnovazione delle licenze a mezzo di interposta persona o rilasciate a società deve essere chiesta a mezzo di domanda in carta da bollo da L. 6, corredata della licenza ed una marca da bollo da L. 8.

Licenze ordinarie di pubblici esercizi: Tali licenze riguardano: i pubblici esercizi in genere (trattorie, osterie, caffè e altri esercizi in cui si vendono o si consumano bevande alcooliche e superalcooliche), nonchè gli spacci di bevande analcooliche, gli alberghi, i permessi di giuochi leciti, gli esercizi di rimessa di autoveicoli o di vetture, locali di stallaggio e simili, e noleggio e deposito di cicli e motocicli.

Dette licenze dovranno essere presentate dagli interessati al Municipio di residenza, ed accompagnate dalle bollette delle tasse di concessione governativa (ove si tratti di spacci di bevande alcooliche e superalcooliche) e delle prescritte marche da bollo e di concessione governativa di cui la seguente tabella:

Bevande alcooliche

1) Nei Comuni o centri abitati (frazioni o borgate) con popolazione superiore a 300.000 abitanti:

a)	esercizio di lusso	L. 1.200
b)	esercizi di 1ª categoria	» 900
c)	esercizi di 2ª categoria	» 600
d)	esercizi di 3ª categoria	» 400
e)	esercizi di altre categ.	» 250

2) Nei Comuni o centri abitati (frazioni o borgate) con popolazione superiore a 100.000 e non a 300.000 abitanti:

a)	esercizi di lusso	L. 1.000
b)	esercizi di 1ª categoria	» 800
c)	esercizi di 2ª categoria	» 500
d)	esercizi di 3ª categoria	» 360
e)	esercizi di altre categ.	» 220

3) Nei Comuni o centri abitati (frazioni o borgate) con popolazione superiore a 25.000 e non a 100.000 abitanti:

a)	esercizi di lusso	L. 800
b)	esercizi di 1ª categoria	» 500
c)	esercizi di 2ª categoria	» 350
d)	esercizi di altre categ.	» 200

4) Nei Comuni o centri abitati (frazioni o borgate) con popolazione superiore a 10.000 e non a 25.000 abitanti:

esercizi di ogni categoria L. 180

5) Nei Comuni o centri abitati (frazioni o borgate) con popolazione non superiore a 10.000 abitanti:

esercizi di ogni categoria L. 150

Bevande superalcooliche

I) Nei Comuni o centri abitati (frazioni o borgate) con popolazione superiore a 300.000 abitanti:

a)	esercizi di lusso	L. 1.800
b)	esercizi di 1ª categoria	» 1.200
c)	esercizi di 2ª categoria	» 900
d)	esercizi di 3ª categoria	» 700
e)	esercizi di altre categ.	» 500

II) Nei Comuni o centri abitati (frazioni o borgate) con popolazione superiore a 100.000 e non a 300.000 abitanti:

a)	esercizi di lusso	L. 1.500
b)	esercizi di 1ª categoria	» 900
c)	esercizi di 2ª categoria	» 700
d)	esercizi di 3ª categoria	» 600
e)	esercizi di altre categ.	» 450

III) Nei Comuni o centri abitati (frazioni o borgate) con popolazione superiore a 25.000 e non a 100.000 abitanti:

a)	esercizi di lusso	L. 1.000
b)	esercizi di 1ª categoria	» 800
c)	esercizi di 2ª categoria	» 600
d)	esercizi di altre categ.	» 400

IV) Nei Comuni o centri abitati (frazioni o borgate) con popolazione superiore a 10.000 e non a 25.000 abitanti:

esercizi di ogni categoria L. 350

V) Nei Comuni o centri abitati (frazioni o borgate) con popolazione non superiore a 10.000 abitanti:

esercizi di ogni categoria L. 300

Autorizzazione del Prefetto e licenza dell'Autorità di pubblica sicurezza per spacci alcoolici ad alta o bassa gradazione presso Enti collettivi o Circoli privati, quando la vendita od il consumo siano limitati ai soli soci (art. 86 ultimo comma del testo unico della legge di pubblica sicurezza) L. 250

Si rammenta che la tassa di concessione governativa va versata all'Ufficio del Registro entro il 30 c. m.

LICENZE DI COMMERCIO RILASCIATE DAI PODESTA' DI CUI AL R.D.L. 16-XII-1926 n. 2174

Per la vidimazione di tali licenze daranno disposizioni, Comune per Comune, i Podestà.

Gli Uffici dell'Unione e delle sue Delegazioni di zona sono a disposizione degli associati per le informazioni del caso e per l'inoltro delle domande e dei documenti di cui sopra agli Uffici competenti.

Mezzo quintale di grano rubato a Terzo d'Aquileia

Augusto Gobinotti fu Gaetano, da Terzo di Aquileia, ha denunciato ai carabinieri di essere stato derubato di mezzo quintale di frumento. Non ha saputo precisare quando il furto sia stato commesso.

Una fuga ed una precisazione

Abbiamo dato ieri notizia dell'avvenuto nuovo arresto del pericoloso mariuolo Giuseppe Romanelli di Raffaele, di 27 anni, da Terenzano, implicato con altri compari in una serie di furti avvenuti alla periferia cittadina. Precisiamo che il Romanelli, arrestato una prima volta dai carabinieri, non era sfuggito loro di mano, ma era bensì evaso dal carcere di Torino, dov'era stato tradotto per altre regioni. I carabinieri di via del Vascello cui era stata comunicata detta evasione, dopo una serie di appostamenti, riuscivano a riacciuffare il Romanelli nuovamente. Ora costui è stato sottoposto a nuovo interrogatorio e sembra che la catena delle sue malefatte non sia terminata ancora.

Vita finanziaria e tributaria

Le nuove aliquote delle imposte sul reddito dei terreni e dei fabbricati

Le aliquote delle imposte e delle sovrimposte inerenti al reddito fondiario in dipendenza della revisione generale degli estimi risultano determinate come appresso, secondo si rileva dal R. D. L. 7 dicembre 1942 n. 1418.

Comuni: Terreni per ogni 100 lire di reddito imponibile: limite normale, L. 5; eccedenza, L. 3; secondo limite, L. 8; ulteriore eccedenza, L. 2; terzo limite, L. 10. Fabbricati per ogni 100 lire di reddito imponibile: L. 5; L. 10; L. 2,50; L. 12,50.

Provincie: Terreni per ogni 100 lire di reddito imponibile: limite normale, L. 5; eccedenza, L. 1; secondo limite, L. 6; ulteriore eccedenza, L. 1 terzo limite, L. 7. Fabbricati per ogni 100 lire di reddito imponibile: L. 10; L. 2,50; L. 12,50; L. 2,50; L. 15.

La sovrimposta spettante ai Consigli provinciali delle Corporazioni resta fissata nella misura di L. 0,02 per ogni 100 lire di reddito per i terreni e di L. 0,075 per ogni 100 lire di reddito imponibile per i fabbricati.

Le cartelle azionarie di godimento soggette alle norme sulla nominatività dei titoli (Scadenza 31 dicembre 1942)

Come è noto, è stato istituito presso il Ministero delle Finanze un apposito Comitato di coordinamento per risolvere i quesiti in relazione all'applicazione dei provvedimenti legislativi sulla nominatività obbligatoria dei titoli azionari.

Uno dei quesiti presentati riguardava i soggetti intestatori dei titoli.

Il R. D. 29 marzo 1942 dispone che le azioni emesse dalle Società aventi sede nel Regno devono essere intestate «ad una determinata persona fisica o giuridica». Ora è stato precisato che quella norma che ha inteso affermare la necessità che l'intestatario sia determinato «non vieta evidentemente che l'intestazione venga effettuata al nome di più persone comunque queste siano divenute titolari delle azioni o per successivo inter vivos ovvero a causa di morte oppure direttamente».

In risposta al quesito se debbano considerarsi soggette alle norme sulla nominatività obbligatoria dei titoli azionali anche le cartelle di godimento rilasciate da alcune Società a fronte di azioni ordinarie estratte e rimborsate è stato dichiarato che non può negarsi alle cartelle di godimento la natura di azioni ed ai loro possessori quella dei soci, dato che tali cartelle concorrendo con le azioni ordinarie, una volta ristabilita la condizione di parità in sede di reparto degli utili e di liquidazione, rappresentano una quota del patrimonio sociale. Pertanto anche le cartelle di godimento sono soggette alle norme sulla nominabilità obbligatoria dei titoli azionari.

Tenuto conto tuttavia del fatto che i possessori di tali cartelle possono essersi astenuti dal presentarle alla conversione nel convincimento che esse non cadessero sotto l'impero delle nuove disposizioni riguardanti i titoli azionari, si consente che non vengano applicate le sanzioni previste dagli articoli 7 e 9 del D. L. 25 ottobre 1941 n. 1148 alle suddette cartelle presentate alla conversione entro il 31 dicembre 1942.

La scomparsa a Trieste del maestro Sibilla

Si è spento a Trieste il cav. uff. prof. Francesco Sibilla, già maestro direttore della banda di Corpo d'Armata, spirato dopo brevissima malattia all'età di 79 anni. Nativo della nostra città, egli viveva dal 1918 a Trieste, dove si fece subito notare per la sua profonda cultura musicale, tanto da essere nominato primo direttore della banda presidiaria di Trieste, quindi maestro di musica in seno alla Ginnastica Triestina e susseguentemente dirigente il complesso bandistico dell'Oratorio Salesiano.

Il Sibilla fu tra i primi ad aderire al movimento mussoliniano, prendendo parte a molte manifestazioni di schietto carattere fascista. Fu pure insegnante al Conservatorio «G. Tartini» e più volte membro designato dal Ministero nelle Commissioni d'esami all'Ateneo musicale, e autore di bellissime composizioni di musica sinfonica, orchestrale e bandistica.

Alla moglie Adelasia, ai figli col. cav. uff. Enrico, alle figlie Maria ed Anna ed ai familiari tutti esprimiamo le nostre sincere e sentite condoglianze.

Cronaca mesta

Dott. Emilio Comessatti

Si è spento ieri a Gemona, ove da cinquant'anni esercitava la professione di medico, il dott. Emilio Comessatti, direttore di quell'Ospedale Psichiatrico.

Appartenente ad antica e facoltosa famiglia carnica, di nobili tradizioni, egli univa alle doti di valente sanitario le più belle qualità di uomo. Nella lunghissima residenza gemonese il dott. Comessatti, che svolgeva con magnifico fervore il suo apostolato, si era circondato di unanime stima e della generale simpatia. La sua scomparsa ha suscitato pertanto fra i suoi concittadini di elezione il più profondo dolore e sarà appresa con vivo cordoglio anche nella nostra città, ove l'estinto contava strette parentele e intime amicizie.

Alle sorelle Adele Comessatti ved. Petz ed Italia Comessatti in Pico, ai nipoti e parenti tutti, e particolarmente all'ing. Sergio Petz, porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

Giovani donne denunciate per inosservanza all'obbligo della mobilitazione civile

Diciassette giovani donne di Gemona, benchè mobilitate civilmente con regolare cartolina precetto, non si erano presentate all'azienda Tullio di Belligna d'Aquileia, rendendosi pertanto responsabili di inosservanza agli art. 19, 20, e 21 della legge 24 maggio 1940 n. 461.

Le giovani, che sono state denunciate all'autorità giudiziaria per i provvedimenti di legge, sono: Maria Marini di Pietro, Maria Paccottini di Pietro, Romilda Sella di Agostino, Carmela Lepore di Giovanni, Oristina Patat di Valentino, Anna Forgiarini di Gio Batta, Maria Sangoi di Leonardo, Maddalena Copetti di Gio Batta, Diletta Cracogna di Davide, Rosalia Collini di Giuseppe, Margherita Seravalli di Pietro, Onorina Mardero di Giacomo, Onorina Peragotto di Giovanni, Elisa Collini di Davide, Allegrina Copetti di Pietro, Elisa Marini di Giuseppe, Teresa Blasotti di Valentino.

I ladri in un negozio a Scodovacca

Servendosi di una chiave falsa ignoti alzavano la saracinesca del negozio di generi alimentari di Eugenio Sandri di Vittorio, penetravano nell'interno e si impossessavano di dieci bottiglie di grappa, due di bitter, di un vaso di cioccolatini, di cento pezzi di cioccolato, il tutto per un valore di oltre 1600 lire. I ladri quindi riabbassavano la saracinesca e si allontanavano col bottino verso ignota destinazione. Il furto è stato constatato al mattino seguente dal Sandri il quale si affrettava a denunciarlo ai carabinieri.

Filo salame e grasso

In quel di Cervignano ignoti penetravano in casa di Modesto Bearzot fu Pietro e rubavano dieci rocchetti di filo da cucire, un grosso salame e cinque chilogrammi di grasso di maiale rinvenuto nella credenza; quindi, dalla cucina, i poco graditi visitatori passavano nel cortile e precisamente nel pollaio, dove tiravano il collo ad un tacchino e a due galline per completare il bottino.

IL GIORNO

Domenica, 20 dicembre (354-11)
S. Liberato vescovo

FARMACIE APERTE

Oggi domenica e durante tutta la entrante settimana rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno: Asquini, via Vittorio Veneto; Cantoni, viale Principe Umberto.

Servizio notturno permanente: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Lunedì, 21 dicembre (355-10)
S. Tomaso apostolo

Mille lire smarrite e i sospetti sfumati

Alcune mattine or sono il soldato Agostino Bidone, appartenente al 159. Battaglione Mitraglieri, mentre sostava alla stazione ferroviaria di Gorizia, si accorgeva ad un tratto di non possedere il portafoglio contenente mille lire e documenti personali. Veniva informato immediatamente quell'ufficio di P. S., al quale veniva segnalato che probabilmente detto portafoglio era stato raccolto da terra da una giovane signora, alta, slanciata, con un bambino in braccio, che poco dopo saliva sul treno alla volta di Udine. Alla locale stazione ferroviaria, gli agenti di questo ufficio di P. S. tempestivamente informati, si mettevano alla porta d'uscita all'arrivo del treno da Trieste ed infatti fra i molti viaggiatori riconoscevano la giovina signora in parola.

Costei, invitata in ufficio, aderiva, pur meravigliandosi dello strano invito. Si doveva constatare che si trattava di una distinta ed illibata signora, perfettamente estranea al fatto.

Sorpreso mentre spiccava il salto sulla bici rubata

Il fatterello è avvenuto l'altra sera verso le ore 19.45 in via Mercatovecchio e precisamente all'altezza del caffè Roma. Ivi era entrato momentaneamente il giovane Aldo Ferassutti di Giovanni, di 22 anni, dimorante in via Sacile, il quale lasciava momentaneamente incustodita la propria bicicletta appoggiata ad una colonna. Proprio mentre era vicino all'uscio egli intravvedeva nella semi-oscurità un individuo dall'atteggiamento tutt'altro che rassicurante nei pressi della sua bici. Il Ferassutti allora, con un salto, balzava sulla strada, in tempo per sorprendere quel tizio mentre stava spiccando il salto in sella per poi filare rapido e per acciuffarlo con l'ausilio di altri due giovani accorsi alle grida di «al ladro, al ladro!». L'individuo è stato accompagnato alla caserma dei carabinieri di Gemona. Si trattava di Emilio Rizzi fu Domenico, di 41 anni, da Gemona, non nuovo a simili imprese.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - PASTOR ANGELICUS - Documentazione della vita e opera del Pontefice Pio XII. Ore 14.

PUCCINI - I COMMEDIANTI - Con Katha Dorsch e Gustav Diessl. Ore 14.

SAVOIA - E LE STELLE STANNO A GUARDARE. O. 14.

IMPERO - L'INCROCIATORE DRESDA - Con Herbert A. e E. Bohme. Ore 14.

GIL - AMORE TZIGANO. O. 14.

CECCHINI - LA PRIMA MOGLIE «REBECCA» - Con Laurence Oliver. Ore 14.

REX - IL PRIGIONIERO DI GOROD - Con Attilla Pethoe e Eva Adorian. Ore 14.

BELTRAME - ORIZZONTE PERDUTO - Con Ronald Colman e Jane Watt. Ore 15.

S. GIORGIO - TERESA MARTIN - In prima visione assoluta per Udine. Ore 16.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - AVVENTURIERA - Con Edvige Feuillere e Jean Chearier. Domani: UNA RAGAZZA ALLARMANTE - Con Melvyn Douglas e Joan Blondel. Ore 16.

La prima dote del patrimonio guerriero italiano

Dopo vent'anni dal Congresso nazionale delle Avanguardie giovanili fasciste:

21 dicembre 1922 a Firenze

Dalle colonne sotto il titolo «Sviluppo delle organizzazioni giovanili» risulta chiaro l'efficiente, anzi decisivo contributo del fascismo a quella formazione della gioventù che fu suoi diritti nuovo da poi che storici e filosofi della storia si occupano dei nostri venti anni di rivoluzionaria vita civile, politica e militare.

Nella successione di avvenimenti un semplice congresso può venir considerato dopo cinque lustri perchè dà l'idea dello sforzo continuo e tenace del movimento delle camicie nere e dell'infaticabile attività storica che distingue la giovinezza del nostro tempo.

E' il primo congresso nazionale delle avanguardie giovanili fasciste svoltosi a Firenze il 21 dicembre 1922, esattamente nove anni prima di quella data sacra alle legioni italiane della giovinezza che se han fatto, per moto spontaneo, un termine celebrativo dei propri valori e che si può ormai denominare «Giorno di Arnaldo».

Al canto di «Fiamma nera, color di morte», i ragazzi del 1919, del '20, '21 e '22, dopo aver marciato durante la Rivoluzione di Ottobre dalle strade consolari al Campidoglio, si volsero, trascorsi due mesi appena dalla fondazione del Regime, alla città da cui si levò nel secolo d'oro il vaticinio del *Principe*.

A riaffermare l'azione poderosa delle istituzioni politiche, e valgono ciò, quentemente i giudizi valutativi del loro carattere, soprattutto perchè le istituzioni politiche, le quali da sole e indipendentemente dalla interferenza di altri fattori non sono garanzia assoluta di buon funzionamento e di durata perenne delle medesime, favoriscono tutti i progressi desiderabili quando nascono per generazione spontanea da movimenti storici, cioè da rivoluzioni, che non possono, contro il facile costume del determinismo, subire riscontri nel passato. Ed è vero del pari che le buone istituzioni politiche danno la loro sana efficienza dove e quando si sono svolte gradualmente senza scosse.

Tale evoluzione in Italia per l'appunto è propria delle organizzazioni giovanili, graduale e non interrotta, dalle avanguardie del 1922 all'attuale Gil.

La rivoluzione che riuscì una proclamazione del fascismo vittorioso non rappresentò, come è noto, una soluzione di continuità, pur nell'inizio di un nuovo regime storico, ma la continuazione nello svolgimento dell'istituzionalismo della nazione italiana.

A differenza di quanto è avvenuto in Inghilterra e nelle Americhe, dove ci fu soluzione di continuità da un lato e assenza completa di preparazione alle libere istituzioni dall'altro, il fascismo, di cui fissiamo cronologicamente la nascita all'anno di fondazione del «Popolo d'Italia», riscontra dell'organizzazione nazionale della gioventù la prima causa del suo successo nel tempo. Della gioventù d'anni primi e di quella di spirito poi, la quale non è relativistica come affermarono certi studiosi del materialismo storico affini alle sacre scritture della sinagoga.

E come non è vero che l'educazione in Roma antica desse gli stessi risultati che contemporaneamente in Inghilterra e negli Stati Uniti allo stesso modo con cui tra lo sviluppo delle ricchezze e della civiltà dei latini e degli anglosassoni c'è differenza, se non altro, nella rapidità della modificazione dei costumi, con tutti i conseguenti decadentismi dell'improvvisazione, così nessun riscontro gli stranieri hanno ora a loro disposizione come quello che noi invece abbiamo nella massa enorme di esperienza sociale in tanti secoli di storia. Tuttavia gli effetti della nostra educazione e creazione di gioventù, come nelle cause, sono tipicamente diversi, specie in senso patrimoniale, da quelli antichi e forestieri.

Codesta diversità è congenita, vale a dire fatalista della nostra razza. E soltanto è vero che proprio per la differenza da qualunque altro dei sistemi fascista si è potuto creare l'ineguagliabile organizzazione della gioventù italiana.

Il fatto rivoluzionario del Congresso di Firenze è l'ordine del giorno conclusivo che fissa la forma che ha da assumere l'organizzazione giovanile stabilita nell'inquadramento a carattere militare.

Della forza politica di un istituto non si può dubitare che dal più inevitabile criterio: il successo, questo grande nume, cui tutti dobbiamo inchinarci. E c'è chi non possa vedere quale sia stato durante venti anni il meraviglioso successo delle organizzazioni giovanili del Partito? Dalla loro istituzione a oggi?

E' il successo militare, le prime doti che le nuove generazioni hanno portato alla formazione del patrimonio guerriero dell'Italia fascista. Quello stesso che è indispensabile per vincere nella rivoluzione e nella guerra.

Dalla forza del fatto compiuto per la fondazione del regime con la conquista del potere è scoccato il nuovo stato umano della gioventù Italiana del Littorio.

Stato nuovo, dal fisico allo spirituale, dalla mente al cuore, dal civile al militare, prontamente teso in pace e in guerra, contiguo, evolventesi come la rivoluzione ininterrottamente progressiva.

C'è stato qualcuno che ha detto ripetutamente durante questi venti anni che era da un fenomeno psicologico che derivava e conteneva i vinti (gli antifascisti) dopo la disfatta, noi avremmo tratto occasione per inquadrare le nuove generazioni sotto i gagliardetti. Affermazione smentita dal volontarismo legionario, che è la contenuta dello spirito delle squadre d'azione e delle avanguardie giovanili, soprattutto. La Gil è scaturita prima di tutto dalla potenza e dal genio militare, in una parola, dal carattere principale della stirpe. E gli antifascisti, campionario d'una generazione d'invitti, non contenti d'essere stati vinti dai veterani del fascismo sul piano della rivoluzione, saranno battuti dalle falangi della gioventù sul piano della guerra. E come già in molte altre occasioni, essi non potranno mendicare che il disprezzo del vincitore.

In questo sguardo necessariamente sintetico, data l'indole d'un articolo, non può trovar posto un'estesa trattazione della vita politica, civile e militare delle singole gioventù dei paesi stranieri, ma una documentazione, che si facesse ad esempio con un parallelismo tra la nostra e quelle, dimostrerebbe che il primato del tempismo e della novità appartiene al fascismo in una maniera esclusiva. In primo luogo è un'appartenenza di razza, in secondo dell'originaria libertà che la Nazione italiana ha trovato nel fascismo, dallo Stato al Municipi, dai Sindacati alle Corporazioni: dall'individuo alla moltitudine. Tutto, ben inteso, nel costume. E che cos'è la Rivoluzione fascista se non il trionfo del costume italiano?

Se poi il costume italiano, nel quale scorgiamo soprattutto l'impero, ha trascinato gli avvenimenti europei creando una spinta eccezionale alla riscossa del nostro Continente per la sua indipendenza, se, insomma, l'impulso autoctono dell'Europa a costituirsi in libertà — sbarazzarsi specialmente dalle plutocrazie affiancate dal giudaismo e dal bolscevismo — è scattato da Roma, ciò vuol dire che l'elemento positivo, i fattori del progresso, sono ancora una volta dispensati ai popoli dall'acqua del Tevere. [illegible] Certo che nell'intendere la missione del costume sta per noi il mezzo d'ogni progresso futuro. Questa intesero i componenti delle avanguardie giovanili fasciste: l'intesero i legionari d'Africa e di Spagna; la sentono tutti i giovani d'oggi, nel nome, nel credo e nella vittoria di Mussolini.

E a quel marxista che, come già ci capitò al fronte, ci domandasse se l'istituto politico della Gil, come le altre istituzioni rivoluzionarie e guerriere dell'Italia, sia anche un prodotto della organizzazione economica, quella tanto cara ai rigidi economisti del determinismo, risponderemmo senza esitare: sì!

E aggiungeremmo che i ragazzi di oggi, come quelli che corsero sulle barricate alla rivoluzione nelle piazze, correndo ai settori del fronte unico della guerra, costituiscono l'esercito di un popolo che si batte in terra, in mare e in cielo per la bandiera e per il focolare, per le tombe e le are, ma soprattutto per lo sviluppo della nostra organizzazione materialisticamente economica, che ci darà il libero posto nel mondo e il felice pane in casa. Quella che determinerà, infine, e modificherà le condizioni politiche di tutti quei paesi che sono schiavi dell'oro, cioè degli anglosassoni, degli ebrei, dei massoni, dei comunisti.

Mario Mercuri

Sviluppo delle organizzazioni giovanili: dalle Avanguardie studentesche alla Gioventù Italiana del Littorio

La necessità di una organizzazione giovanile in Italia è strettamente legata alla nascita stessa dei Fasci di Combattimento. Infatti, nell'aprile del 1919, pochi giorni dopo l'adunata di piazza San Sepolcro, si iniziò, sotto l'egida del Fascismo, il processo formativo di un vero e proprio movimento giovanile.

Gli studenti soprattutto, e prima di ogni altro, sentivano l'imperioso bisogno di ritrovare una luce ideale che permettesse la rinascita dei valori morali etici nazionali, sommersi dalla ventata rinnegatrice che si era abbattuta sull'Italia attraverso la velenosa propaganda comunista e che, ove fosse perdurata, avrebbe reso vano il sacrificio di 600.000 giovani vite cadute nella grande guerra.

Nacquero così le Avanguardie studentesche dei Fasci italiani di combattimento con lo scopo di inquadrare gli studenti di tutta Italia: compito non semplice nè facile, poichè i Fasci di combattimento erano ai primi passi ed il paese soggiaceva in preda al caos, come ce n'è di malcostume morale e demoliberale.

Tuttavia la fede dei dirigenti e l'entusiasmo dei primissimi organizzati, pur fra lotte spesso sanguinose ed ostacoli di ogni sorta, riuscirono ben presto a raggiungere soddisfacenti risultati: a Milano, la città in cui sorse il movimento fascista, si formò il Comitato Nazionale ed un Comitato centrale ed una Segreteria generale; nel frattempo in ogni Istituto d'insegnamento medio o superiore venne fondato un Gruppo avanguardista: ovunque sorsero nuclei antisigiani, sovente, degli stessi Fasci di combattimento.

L'azione squadrista degli studenti

Gli studenti si gettarono nella lotta con l'ardore della loro giovane età, scendendo nelle piazze a fianco dei veterani e partecipando con loro ad innumerevoli azioni squadriste, donando o rischiando la vita, sempre tra i primi ovunque fosse maggiore il pericolo.

L'apporto delle Avanguardie alla battaglia di rinascita nazionale si dimostrò ben presto così efficace che agli albori del terzo anno della Rivoluzione, il Partito decise di immettere nelle sue file anche i giovani delle officine e dei campi. E poichè l'organizzazione incominciava ad assumere proporzioni totalitarie, la denominazione delle Avanguardie studentesche, si trasformò in quella più completa di Avanguardie giovanili fasciste. Subito dopo una successiva disposizione creava una Giunta esecutiva e ne fissava il numero dei componenti. Il 15 giugno 1922 fu pubblicato il primo Statuto dell'organizzazione.

Lo Statuto prevedeva l'ordinamento periferico suddiviso in Delegazioni regionali, Federazioni provinciali, Sezioni comunali e l'inquadramento limitato alle formazioni delle Avanguardie e dei Balilla; per la prima volta l'organizzazione dei Balilla (dei fanciulli cioè che prendono il nome da un eroico giovinetto genovese che nel 1746 lanciando un sasso contro lo straniero provocò la scintilla di una rivolta popolare) fa così il suo ingresso nella vita nazionale.

Il congresso di Firenze

Il primo Congresso nazionale delle Avanguardie fasciste, svoltosi a Firenze il 21 dicembre 1922, fissò, nel suo ordine del giorno conclusivo, la forma che doveva assumere l'organizzazione e stabilì che l'inquadramento doveva essere a carattere militare. Il Congresso riaffermò anche la necessità di creare con la massa dei giovani un continuo alimento ai ranghi del Partito con energie fisicamente e moralmente ben preparate.

Nessun organo, però, aveva ancora mai stabilito l'ordinamento gerarchico della organizzazione. E' questa da considerare prima e vera disposizione costitutiva quella che il Gran Consiglio del Fascismo adottò nella sua seduta del 13 ottobre 1923, nominando un Segretario generale delle Avanguardie giovanili fasciste. Intanto le piccole schiere del 1919 erano diventate legioni e gli organizzati potevano già contarsi a centinaia di migliaia. Tutta la parte più giovane della Nazione sentiva il calore e la bellezza del movimento e si stringeva sempre più intorno ad esso.

Il 12 settembre 1924 il Consiglio nazionale delle Avanguardie giovanili fasciste approvava un ordine del giorno con il quale si affermava la necessità di passare alle dirette dipendenze del Partito, che subito dopo, accogliendo l'ordine del giorno, prepose ad esse un suo Vice Segretario.

La Pupilla del Regime

Giunse, infine, la legge 2 aprile 1926 che istituiva l'Opera Nazionale Balilla per l'assistenza fisica e morale della gioventù: «Opera» che non voleva soltanto significare un affiancamento del settore sportivo al settore scolastico, ma che rappresentava invece una creazione di massima ed essenziale importanza per i rapporti fra Stato fascista, Scuola, famiglia ed individui. Nel disegno di legge relativo, si precisava, infatti, come il Fascismo consideri l'educazione dei giovani uno dei compiti fondamentali della Rivoluzione per garantire la continuità della sua funzione storica e come il Regime si preparasse a sostituirsi al genio individuale in questo campo d'azione, affinchè i nuovi cittadini, cresciuti in un clima di fede e di disciplina, fossero pronti nell'avvenire a cooperare per una sempre maggiore grandezza della Patria.

Per l'alto senso di equilibrio, distintivo di una stirpe con tradizioni millenarie di civiltà, per particolari condizioni storiche e si può dire anche per opportunità politica, il principio totalitario ed unitario dell'educazione giovanile, evitò alla sua prima applicazione, qualsiasi intransigente estremismo, lasciando sopravvivere, persino, tutte le preesistenti organizzazioni educative: unico limite, l'impegno di convergere verso le alte finalità della legge. Ma rivelatasi immediatamente la superba efficienza dell'Opera Balilla, si potè ben presto emanare un nuovo R. decreto-legge in data 9 gennaio 1927, il quale mentre stabiliva il divieto di creare nuove istituzioni che avessero lo stesso scopo dell'Opera Nazionale Balilla ordinava l'immediato scioglimento di tutte quelle esistenti, ad eccezione dell'Associazione giovani esploratori cattolici, che continuò a sopravvivere con stentata vita per poco tempo; con il R. decreto-legge del 9 aprile 1928 l'educazione, l'assistenza, la preparazione dei giovani veniva, infine, assunta integralmente dallo Stato attraverso un solo ente a ciò autorizzato.

Spiegava così le ali verso le più alte conquiste una fra le maggiori realizzazioni del Fascismo.

Il problema politico dell'educazione dei giovani

All'Opera Nazionale Balilla furono anche assegnati i compiti dell'Ente Nazionale dell'Educazione Fisica. Un nuovo e vastissimo campo di lavoro si iniziava per l'organizzazione. Con geniali iniziative, l'Opera riuscì rapidamente questo importante servizio, riportando la cultura fisica nelle scuole e fuori al decoro di disciplina ed alla dignità di scienza. Particolarmente decisiva fu la risoluzione del problema relativo alla preparazione degli insegnanti ottenuta con la creazione di una Scuola superiore di educazione fisica, divenuta poi l'Accademia fascista di educazione fisica del Foro Mussolini. Con l'Accademia alla quale accorsero fin dall'inizio giovani entusiasti e studiosi del movimento giovanile, fu risolto, infatti, il più grave problema dell'organizzazione, quello cioè di dirigenti preparati ed appassionati che facessero dell'educazione un problema spirituale fascista; ed è a questa magnifica iniziativa che si deve in gran parte il successo, lo sviluppo e l'efficienza dell'Opera.

Intanto la marcia dell'istituzione si fa sempre più celere: una serie di provvedimenti legislativi potenziano sempre più la vita della organizzazione: con R. decreto-legge 14 giugno 1928, si crea e regola la costituzione ed il funzionamento dei reparti Avanguardisti e Balilla marinai; con R. decreto-legge 6 settembre 1928 si affida all'Opera Nazionale Balilla la gestione delle scuole non classificate della Calabria e della Sicilia per far giungere anche nelle più solitarie borgate l'impulso di energie decise a risolvere annosi problemi organizzativi sulla base di nuovi principii e con generosità di mezzi. Con successivi decreti l'Opera assunse la gestione di tutte le scuole rurali del Regno ad eccezione di quelle delle Terre redente e dell'Agro romano mentre si estendeva l'attività dell'organizzazione anche alle colonie.

Il Ministero per l'Educazione Nazionale

Frattanto con la trasformazione del Ministero della Pubblica Istruzione in quella della Educazione Nazionale, l'O.N.B. passava a quest'ultimo e si inseriva così nello Stato. Il Duce, annunziando la riforma che cambiava la denominazione del Ministero, chiariva l'essenza del provvedimento con queste parole: *Lo Stato non ha solo il diritto, ma il dovere di educare il popolo, e non soltanto di istruirlo, per la qual cosa potrebbe bastare, alla fine, anche un appalto, un'impresa privata.*

Entravano così a far parte dell'O.N.B. anche le Piccole e Giovani italiane, che fino allora erano state alle dipendenze dei Fasci femminili del Partito. Il nuovo ordinamento deferiva — in base al Regio decreto-legge 14 novembre 1929 — al Ministero per l'Educazione Nazionale i poteri già conferiti al Capo del Governo.

Il completamento della organizzazione era ormai ultimato. I giovani d'ambo i sessi dai 6 ai 18 anni militavano in un'unica organizzazione, venivano curati, preparati, assistiti da una sola istituzione. Il principio unitario e totalitario trionfava secondo la concezione del grande Capo.

E l'O.N.B. diventò una forza. Le sue realizzazioni furono tali da stupire il mondo. I consensi e le simpatie sempre crescenti; la bellezza dei compiti assolti, la serietà nel lavoro, le magnifiche prove spettacolari costantemente offerte, la disciplina delle giovanissime schiere, la profonda azione assistenziale svolta con criteri assolutamente nuovi di solidarietà, le perfette manifestazioni di massa che avevano luogo in ogni lembo d'Italia, fecero dell'Opera stessa una delle più simpatiche, ammirate e studiate istituzioni del Regime.

Ovunque sorsero case per organizzati, palestre, campi, impianti sportivi. La Nazione aveva compreso ormai, quanto importante e decisiva fosse l'azione svolta dall'O.N.B. e tutti si prodigavano per assecondarne, favorirne, aiutarne l'attività.

I Fasci Giovanili di Combattimento

Quattro anni di intenso, vibrante lavoro costruttivo, fecondo di lusinghieri risultati, misero però in evidenza che i giovani usciti dalle file dell'organizzazione al 18° anno di età, cioè in periodo critico per la completa formazione della loro coscienza, subivano a volte sbandamenti e dispersioni. Conseguentemente si avvertì il bisogno di accompagnare, per una totale educazione politica e morale, queste giovani forze fino al raggiungimento del 21° anno di età.

Sorsero così, con deliberazione 8 ottobre 1930 VIII del Gran Consiglio del Fascismo, i Fasci giovanili di combattimento per inquadrare i giovani d'ambo i sessi, dal 18° al 21° anno di età. Ed alla nuova organizzazione fu data una impronta che si ispirava alle indimenticabili squadre di azione della Vigilia, affinchè nei giovani delle ultime leve rivivesse lo stesso spirito eroico che aveva già animato i loro fratelli più grandi durante il periodo sanguinoso e battagliero che dal 1919 aveva condotto al trionfo la Rivoluzione fascista.

L'O.N.B. ed i Fasci giovanili di combattimento, questi ultimi alle dirette dipendenze del Partito, percorsero per sette anni le vie loro tracciate dal Capo, lasciando nella vita della Nazione nuovi segni di un'imponente costruzione che si andava sempre più perfezionando ed affinando. Tuttavia le due organizzazioni, pur esplicando la propria attività in settori diversi e su masse diverse, spesso interferivano tra di loro, cosicchè evidente si manifestò la necessità di dare ad esse, un unico indirizzo secondo il categorico principio unitario che è alla base dello Stato fascista.

Nacque così la Gioventù Italiana del Littorio.

Da «Venti anni», pubblicazione dell'Ufficio Stampa del P.N.F. nel Ventennale del Regime fascista.

In margine all'autarchia:

Lo zafferano

(Crocus sativus) Famiglia delle iridacee. Questa pianta è oriunda dall'Asia Minore e dai Balcani. Si diffuse in tutta Italia soprattutto nell'Abruzzo, nel Piceno e nella zona di Trento.

Ha un bel bulbo, foglie lineari e diritte, che compariscono insieme ai fiori uno per ogni gambo. Essi sono ermafroditi, con tre stami, lo stilo filiforme, diviso in tre stimmi sporgenti dal fiore assai lungo.

Da questo si ricava la droga che chiamasi «zafferano», la quale droga ha un odore caratteristico, assai forte e aromatico, un gusto amarognolo, ed è di colore rosso arancIato.

Contiene il 65 per cento di safranino o crocina, sostanza colorante rosso-aranciata ed un olio essenziale molto odoroso e di sapore acre.

Per ottenere un chilogrammo di zafferano fresco occorrono non meno di 20 mila fiori. Si può calcolare che un ettaro di terreno ne possa fornire da 6 a 11 kg.

In commercio si trova lo zafferano in fili ed in polvere.

Da calcoli recenti si è potuto stabilire che un chilo di zafferano in fili contiene circa 450 mila filamenti. Quello in polvere proviene dalla macinazione degli stimmi disseccati.

Sono noti gli usi che ha nella cucina come ad esempio quello di condire saporosamente il celebre risotto alla milanese.

In farmacia si usa come componente del laudano liquido di Sydenham, dell'elisir Garus, come sciroppo per calmare i dolori della dentizione dei bambini.

Il suo costo è di circa due mila lire al kg

Da noi è coltivato intensamente nell'Aquilano e nel Sulmonese, in Calabria ed in Puglia e Tripolitania.

Ma la produzione nazionale non è sufficiente e si importa lo zafferano di Spagna.

Quello dell'Abruzzo però è sensibilmente migliore.

Questo prodotto viene troppo spesso sofisticato con danno non lieve dell'igiene e con disgusto dei consumatori che se ne servono per usi di cucina.

Il prof. d'Alessandro De Mori scrisse una bella memoria sopra questo prodotto nazionale che occorre valorizzare. Egli ci parla della sua coltivazione in Abruzzo e dice testualmente:

La raccolta dei fiori di zafferano costituisce in quella regione una vera festa campestre destinata a chiudere e coronare l'anno agrario di questi laboriosi agricoltori. I fiori raccolti vengono portati a casa per provvedere alla sfioritura, cioè alla separazione degli stimmi. Tale lavoro deve essere terminato prima di raccogliere i nuovi fiori, per cui spesso si protrae per l'intera notte, allietato dalla più bella poesia di ricordi e di canti che danno una impronta assai caratteristica alla festa dei fiori.

Anche da noi si potrebbe iniziare questa coltivazione nei terreni collinari bene esposti.

In Friuli ed altrove la superstizione è che chi ha mangiato zafferano può bere a piacimento senza ubriacarsi. Mangiando a digiuno, mette di buon umore ed allegria.

Il suo odore non piace al demonio e perciò gli esorcizzatori ne portano sempre un po' in tasca.

G. Pozzo

Le Sante Quarantore alla Basilica delle Grazie

Oggi, quarta domenica d'Avvento, si chiude la solenne esposizione del SS. Sacramento. Ore 8, Messa della comunione generale; ore 10, Messa solenne con processione nell'interno della Basilica; alle 17, ora solenne di chiusura, officiante mons. Vicario Generale.

Un furto di indumenti a Fiumicello

Ignoti, servendosi di un rastrello rinvenuto nel cortile della casa di abitazione, potevano a traverso la finestra della cucina, asportare da un attaccapanni ove erano appesi: un cappotto da donna, due maglie di lana, due vestiti da donna ed una sottana. La proprietaria Maria Gnevato in Comello residente a Fiumicello, ha subito un danno di oltre due mila lire; il furto è stato denunciato.

Rubano il motorino di un impianto sperimentale

Notti or sono veniva asportato un piccolo motorino del valore di circa quattro mila lire, installato in un piccolo impianto sperimentale per il letame, annesso al grande stabilimento industriale della SAICI a Torviscosa. Si presume che l'autore del furto sia persona assai pratica di macchine e del luogo; in questo senso infatti i carabinieri hanno indirizzato le loro indagini.

Otto lenzuola di lino sparite da un mastello

Clara Comelli in Comelli, da Nimis, aveva fatto il bucato nel pomeriggio ed essendo sopravvenuta la notte, preferiva lasciare la biancheria lavata — nella quale erano compresi otto lenzuoli di lino ad una e due piazze — nel mastello ripromettendosi al mattino seguente di stenderli ad asciugare sotto una apposita tettoia. Invece al mattino seguente doveva constatare che tutte le lenzuola erano sparite. Ignoti ladri durante la notte le avevano giocato il brutto tiro.

Due casi di asfissia per esalazione di gassogeno

Sono stati ieri ricoverati al nostro Ospedale i due giovani meccanici Ugo Morandini di Francesco, diciannovenne, da Martignacco, e Luciano Cordovado, di Riccardo, diciassettenne, da Paderno, colpiti da asfissia per una esalazione accidentale di gassogeno, sfuggita mentre mettevano in moto un autoveicolo.

I poveretti guariranno in pochi giorni.

Rubano una barella

Notti or sono Nicolò Stefanutti fu Valentino, autista dimorante a Trasaghis, veniva derubato di una barella cui erano state applicate le ruote tipo automobile. In seguito alle ricerche disposte dai carabinieri di Tarcento, detta barella veniva ritrovata abbandonata nei pressi di Pradielis, ma priva delle ruote e delle molle. Lo Stefanutti ha subito un danno di 1500 lire. Dei ladri nessuna traccia.

Enofilia

Il trentottenne Angelo Lorenzi, fu Angelo, abitante nella nostra città, in via 3 Novembre, rincasando dal lavoro quotidiano, pensava bene di inumidire l'ugola ed entrava in una taverna vinaria, abbondantemente sacrificando a Bacco Lièo.

Ma... uscito a rivedere le stelle, e non brillando queste nella notte oscura, si doleva amaramente e per il dolore camminava misurando la strada in tutta la sua larghezza. Volle la sfortuna che i suoi piedi malsicuri inciampassero in un sasso sporgente, il quale fece precipitare il Lorenzi, lungo disteso. Subito raccolto da alcuni passanti, veniva trasportato al nostro ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava una ferita al cuoio capelluto, in regione occipitale, guaribile in una settimana.

Razzia di pennuti

A Terzo di Aquileia ignoti riuscivano a penetrare indisturbati l'altra notte, nel pollaio di Lodovico Antonelli fu Lorenzo ed a rubare 13 galline e tre tacchine.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E.C.A. — Per onorare la memoria del fratello dott. Tomaso Dorta: Anna e Pietro Dorta L. 500, rag. Carlo Quarina L. 10, Gino Dalla Mura L. 20. Per onorare la memoria di Giuseppe Chiesa: Gino Dalla Mura lire 20.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Giuseppe Chiesa: Roberto Boratto L. 20, Federico Valentinis L. 20.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Tomaso Dorta: famiglia Candido Bruni L. 30.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Giuseppe Chiesa: Pietro Rizzi L. 10.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia. Per onorare la memoria del fratello dott. Tomaso Dorta: Anna e Pietro Dorta L. 500.

ALTRE OFFERTE

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Carlo Piubello, caduto a Dire Daua in A. O. gli amici: Mario Bazzini, Giuseppe Martegani, Giuseppe Hanette, Vincenzo Sferrella, Alceo Del Mestre e Mario Marchetti hanno offerto lire 10 ciascuno. Per onorare la memoria di Giuseppe Chiesa: Alfonso e Angelina Benedetti L. 100.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia. Per onorare la memoria di Luigia Dormisch: ing. Federico Rinoldi da Tolmezzo L. 100.

All'Associazione Operaia di Mutua Assistenza. — Per onorare la memoria di Sebastiano Cogolo: Antonio Defend L. 5.

LATISANA

Il furto di un quintale di cuoio

Al Tribunale di Venezia, si è discusso il processo a carico dell'autista Edoardo Slak fu Paolo di 33 anni, abitante a Trieste in piazza Carlo Alberto 3, il quale in data 2 ottobre 1941 si impossessava di un grosso collo di cuoio del peso di 101 kg. e del valore di L. 3000, e tentava quindi di «collocarlo» a prezzo conveniente al calzolaio Luigi Boscatto fu Pietro di 56 anni di Latisana ed al manovale Giuseppe Corazza di Secondino di 47 anni pure di Latisana.

I due ultimi erano imputati quindi di ricettazione, mentre lo Slak doveva rispondere anche del reato di commercio illecito e vendita a prezzo superiore Da notare che lo Slak era dipendente della ditta Grattoni di Fiume la quale ha l'incarico del trasporto merci per conto delle FF. SS. e che il furto fu da lui consumato nella stazione di Mestre appunto durante l'esercizio della sua mansione di autista della ditta predetta.

Il Tribunale di Venezia ha condannato a 1 anno e 6 mesi di reclusione e 1850 lire di multa lo Slak, mentre il calzolaio Boscatto si è buscato 6 mesi di reclusione e 600 lire di multa (col condono), più 20 giorni di arresto e 100 lire di ammenda. Quanto al Corazza, dopo la difesa dell'avv. Bragadin, è stato mandato assolto per non aver commesso il fatto.

Difensori dei primi due sono stati rispettivamente l'avv. prof. Florian e l'avv. Veritti di Udine.

CIVIDALE

Elargizioni pro sfollati

Nella giornata di ieri, al Comitato comunale per l'assistenza agli sfollati da città colpite da incursioni aeree, sono pervenute le seguenti elargizioni: famiglia Camillo Celis, L. 50; famiglia Luigi Bellina, 50; Ditta Basilio Scaunich, 100; famiglia Giovanni Aviani, 100.

Cronache sportive

Due vecchie rivali alle prese

L'Udinese contro il Pisa dovrà dire oggi una parola chiarificatrice

(al "Moretti,, - ore 14.30)

Dopo l'allenamento svolto dall'Udinese giovedì scorso, era convinzione generale che l'allenatore Molnar lasciasse immutata la formazione; ecco che invece egli, proprio all'ultimo momento annuncia un nuovo schieramento per la squadra bianco-nera per la partita contro il Pisa. Più precisamente ci è stato annunciato che l'Udinese scenderà in campo nella seguente formazione: Zacchi, Presacco, Clocchiatti; Barbot, Feruglio, De Stefano; Bertoli, Cozzarin, Orzan, Salati e Obuel.

Rivoluzionamento dunque nella mediana con la scomparsa dei due laterali Del Gronchio e Rinaldi per fare posto ai due giovani Barbot e De Stefano e cambio del portiere Tonello con Zacchi, un elemento quest'ultimo che da tempo morde il freno fra i rincalzi, e che oggi sarà anelante di mettersi in vista.

Questo schieramento, a meno che non si verifichino mutamenti dell'ultima ora, dato che da molti giorni piove a dirotto e che pertanto le condizioni del terreno potrebbero suggerire l'innesto di qualche uomo più pesante, si presenta abbastanza soddisfacente sotto tutti i punti di vista ed abbiamo la convinzione che esso saprà fare cose egregie nella odierna partita.

Il Pisa si presenta a Udine con buone carte da giocare; generalmente gli si riconoscono qualità tecniche e combattive degne di tutto rispetto, avvalorate del resto dalle prestazioni sin qui fornite in questo campionato; ma tuttavia si osa sperare molto in un buon comportamento della squadra friulana che dovrebbe cancellare la brutta impressione suscitata in quel di Busto.

Questa odierna partita fra rivali di vecchia data ha pertanto tutti i numeri per riuscire quanto mai interessante ed emotiva e certamente entusiasmerà il numeroso pubblico che affollerà il «Moretti».

Prima divisione

Udinese C - Codroipo

(al "Moretti,, ore 12.30)

Prima della partita Udinese-Pisa avrà inizio un incontro del campionato di I. Divisione fra la terza squadra bianco-nera, da tre domeniche imbattuta, ed il Codroipo, reduce da una buona serie di gare.

Questa partita non mancherà di suscitare un buon interesse in quanto le due squadre assicurano lo svolgimento di un gioco veloce non disgiunto da apprezzate qualità tecniche. Il pronostico è favorevole ai giovani bianco-neri i quali hanno altresì forte volontà di uscire vittoriosi dal difficile incontro poichè coi due punti in palio — dato che il Giovinezza oggi riposa — potranno portarsi al primo posto di classifica alla pari coi neri del Beltrame.

L'Udinese si annuncia in questa formazione:

Panama, Manente, Ferron; Buzzi, Gherlone, Seitz; Cecchini, Ciardi, Marcigotto, Mariot, Lodolo.

* * *

La partita si svolgerà — a causa del maltempo — sul campo laterale, rimesso a posto in questi ultimi tempi.

Il Campionato di calcio

Le partite di oggi

Serie A

(dodicesima giornata di andata)

A GENOVA: Liguria-Triestina
A BERGAMO: Atalanta-Torino
A ROMA: Lazio-Venezia
A BOLOGNA: Bologna-Milano
A BARI: Bari-Vicenza
A MILANO: Ambrosiana-Fiorentina
A LIVORNO: Livorno-Roma
A TORINO: Juventus-Genova.

Serie B

(dodicesima giornata di andata)

A SAVONA: Savona-Napoli
A CREMONA: Cremonese-Pescara
A UDINE: Udinese-Pisa
A SIENA: Siena-Pro Patria
A NOVARA: Novara-Palermo
A ALESSANDRIA: Alessand.-Fanfulla
A ROMA: Mater-Modena
A PADOVA: Padova-Brescia
A LA SPEZIA: Spezia-Anconitana

Serie C

(anticipo)

GIRONE A: Ponziana-Ampelea.

1ª Divisione giuliana

GIRONE A (settima giornata): Udinese C-Codroipo; Gil Aviano-Pordenone; Avio Roveredo-Cormonese; riposa: Giovinezza Beltrame Udine.

GIRONE B (prima giornata di ritorno): VI Magazzino V. E. Palmanova-Corridoni; Pro Gorizia II-Pieris II; Latisana-Sagrado; Crda II Monfalcone-Sangiorgina.

GIRONE C (prima giornata di ritorno): XXI Settore Tolmino-Triestina C; G. S. Genio-Avia Gorizia; Ponziana II-G. S. Trieste; riposa: G. S. Sussistenza Trieste.

GIRONE D (seconda giornata di ritorno): Fiumana II-Timavia; Littoria-Magazzini Generali II; riposa: Cantieri Quarnaro.

Dopo una vita interamente dedicata alla sua nobile professione, oggi alle ore 15 spirava serenamente munito dei conforti religiosi il

dott. Emilio Comessatti

Direttore dell'Ospedale Psichiatrico di Gemona

Ne danno il triste annuncio le sorelle ADELE COMESSATTI ved. PETZ, ITALIA COMESSATTI col marito gr. uff. EMILIO PICO; i nipoti PETZ, CARNELUTTI, PICO e PARENTI tutti nonchè la fedele MADDALENA TOLAZZI.

I funerali avranno luogo in Gemona lunedì 21 alle ore 13.30. La cara salma sarà quindi trasportata nella tomba di famiglia a Udine dove giungerà a piazzale Osoppo alle ore 15.30.

Gemona del Friuli, 19 dicembre 1942 XXI.

ARTE E TEATRI

PUCCINI

La serata zoruttiana della "Camerata della Specola,,

Si avvicina a grandi passi la serata zoruttiana che la «Camerata della Specola» sta organizzando per il giorno 20 p. v., a coronamento delle manifestazioni indette quest'anno, in nobile ammirevole gara, dagli Enti culturali della città e della provincia, per onorare la memoria del massimo poeta friulano. E non poteva essere che una associazione giovane, e che con fervido giovanile entusiasmo opera, come la «Camerata della Specola», a concludere le celebrazioni zoruttiane, quale unione ideale del più nobile avanguardismo artistico con la tradizionale fresca vena del poeta, che sempre amò sentirsi lontano dall'accademismo e dal barbogismo, per vivere e spaziare fra la gioventù e nella letizia della primavera.

Nella serata popolare del 29 corrente figurerà un programma schiettamente friulano, frutto di ingegni friulanissimi, sia nella preparazione ambientale che nell'esecuzione scenica.

Verranno finalmente banditi gli schemi del più vieto convenzionalismo fino ad oggi imperversante, per svariare in concezioni consone al Friuli moderno e modernamente inteso dai contemporanei.

La «Camerata della Specola» si è assicurata la collaborazione di tutti i propri associati per rivendicare questo modernismo friulano, e nel programma infatti figurano opere non ancora presentate al pubblico, pervase di una nuova vibrante coerenza formale coi tempi. Tali le otto composizioni corali scelte fra tutte quelle partecipanti al recentissimo referendum della «Specola» — dovute a Tita Marzuttini, D. Pieri di Bete e Luigi Garzoni — che verranno eseguite da uno sceltissimo gruppo corale misto a sei voci, in costume, e «In cil 'e jè une stele», tre atti di Arturo Feruglio, rievocanti la giovinezza, la maturità e la morte di Pietro Zorutti.

Gli accorgimenti registici e scenici, la preparazione della Compagnia di prosa della «Specola», lo studio e la cura dei costumi, affidati a competenti cultori, assicurano fin d'ora la più lieta riuscita dello spettacolo: che non si varrà soltanto dei fattori comuni alle rappresentazioni del genere, ma che con lavori della più profonda intimistica umanità farà rivivere nella giusta luce il cantore della friulanità e il poeta della primavera.

SCHERMI

I Commedianti

I Commedianti è una rievocazione — col pretesto del contrastato amore dell'attrice Filina con l'aristocratico Arminio, e attraverso la lotta fra la severa recitazione della celebre artista Neuber e l'oscena sguaiataggine della sbracata maschera Gianni — Salsiccia — della nascita dalla farsa del teatro classico tedesco, che trova la sua consacrazione nei drammi di Lessing. Tema, come si vede, elevato, per lo svolgimento del quale G. W. Pabst ha trovato un tono accademico che se pur conferisce al film una tal quale aulica freddezza, si attaglia tuttavia perfettamente alla ispirazione del racconto.

E' evidente che Pabst ha voluto sciogliere un rispettoso inno alla più nuova tradizione teatrale della Germania, ed è perciò volontariamente rifuggito dai fremiti dell'umanità. Infatti tanto la sua Neuber che la sua Filina riescono a porre il teatro al di sopra di ogni loro umana sofferenza. Se dovessimo definire pittoricamente *I Commedianti* lo potremmo chiamare un affresco più che un quadro e, forse, per un certo suo stile squisitamente decorativo, lo diremmo un arazzo più ancora che un affresco.

Il film denota il raffinato gusto di un ingegno cinematografico eccezionale: e la sua lentezza è dovuta più al soggetto che alla regia. L'analisi degli stati d'animo è viva e scandita, ma pacata: i caratteri sono rilevati con precisione e colore. Il pezzo di bravura non manca, ed è l'orgia nel palazzo della Zarina: e qui Pabst s'è abbandonato al demone del dinamismo descrittivo, riuscendo a comporre una successione di quadri tra i più belli per plastica e per movimento che il cinema in questi tempi abbia prodotti. E pezzi notevoli sono anche quello della fuga dalla Russia, all'alba, nella carretta tra la nebbia che fuma dalla terra umida, e quello della morte della Neuber, in un'ambientazione squallida e desolata.

Protagonisti sono Kathe Dorsch, dalla candida saporita suadente recitazione, Hilde Krahl, Henny Porten e Gustav Diesel. Impeccabile la fotografia di Bruno Stephan e aderentissima la musica di Lothar Brühne.

Al «Puccini».

e. c.

L'AMMINISTRAZIONE DELLE OPERE PIE DI GEMONA DEL FRIULI, con profondo dolore partecipa la morte oggi avvenuta del

Dott. EMILIO COMESSATTI

da quasi 50 anni benemerito, infaticabile ed amato direttore del reparto psichiatrico

I funerali avranno luogo lunedì 21 corrente alle ore 13.30, partendo dall'abitazione dell'estinto in piazza del Ferro.

Gemona del Friuli, 19 dicembre 1942 XXI.

28 APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI»

I ranocchi di giada

ROMANZO

di Giannetto Bongiovanni

Dentro Baldi non lo scorse più. Forse era andato nel Coro o era uscito per un'altra porticina.

* * *

La gente sciamava dalla Chiesa, odorosa d'incenso, mentre l'organo suonava una marcia trionfale. Il Commissario rimase sul sagrato a vedere quello spettacolo insolito che gli ricordava la sua infanzia, fatto segno alla curiosità e alle scappellate dei paesani «Palanca Greca» era scomparso. Volatilizzato.

Pensando giustamente che le signorine Colombo non sarebbero venute a quella Messa, che era la Messa dell'eleganza e di chi voleva farsi vedere, decise di recarsi a visitarle, anche perchè le parole di quel mezzo matto l'avevano incuriosito.

Esse lo ricevettero nel salottino, sorprese.

Baldi entrò bruscamente in argomento.

— Mi volete dire perchè una di voi ha preso uno schiaffo dal fratello, dopo una disputa violenta?

Le ragazze si guardarono spaventate. Olga divenne più pallida. Delfina arrossì fino ai capelli. Ma non parlarono.

— Dunque? — fece il Commissario.

— Nessuna di noi prese uno schiaffo — affermò Olga.

— Non mentite. Ditemi la verità. E' tempo!

Delfina alzò il capo risoluta e fissò il Commissario quasi con rancore.

— Come potete?...

— Posso! E voglio sapere.

— Ebbene, — fece la ragazza — sono stata io.

— E perchè?

— Quella sera era tornato irritato. Sapemmo poi che aveva avuto una scenata con Dosolina...

— Questo non spiega. Perchè?

— Voi sapete. Io volevo sposarmi contro la sua volontà. Ve l'ho già detto.

— Sì, ma perchè vi ha schiaffeggiato?

— Perchè... — Delfina parve raccogliersi un momento — perchè io gli avevo gridato in faccia che sarei andata contro la sua volontà, che egli non poteva impormela e, trascinata dall'ira, gli avevo stracciato in faccia il ritratto d'una donna, con la quale egli era in relazione. Un'attrice. Voleva sposarla! E lui fuori di sè, mi ha dato uno schiaffo.

— Chi c'era con voi?

— Eravamo soli.

— E come s'è saputo?

— Il mio fidanzato, stando dietro la siepe aveva visto.

— E perchè non m'avete detto tutto questo?

— Non credevo fosse il caso. Tra fratelli queste cose avvengono sempre e non hanno importanza.

— E il vostro fidanzato non ha reagito?

— Gliel'ho impedito io. L'ho persuaso.

— Da allora non è più successo nulla?

— Nulla.

Il Commissario guardò le due donne in un modo curioso. Baldi era sempre cordiale ma vi fu una pesantezza nuova in ogni sillaba che lasciò cadere.

— Va bene. Ora vi lascio. Ma voi, signorina Delfina, siete proprio sicura di non essere uscita quella mattina?

Quindi, salutando, uscì rapido lasciando le due donne spaventate a guardarsi in volto.

* * *

Mai pomeriggio domenicale fu così assurdo ed esasperato. Dopo colazione, — servita con ogni premura dall'albergatore, e che gli parve ottima sebbene egli avesse mangiato macchinalmente senza nemmeno badare a quello che gli portavano — il dottor Baldi si ritirò nella sua camera, scontento ed irritato, a fumar sigarette su sigarette, camminando a lungo innanzi e indietro.

Consultò ancora i verbali cercando di spremere da quelle parole aride la verità che non voleva uscire. Prese un foglio di carta, tracciò alcuni nomi, e sotto ogni nome qualche riga di appunti.

Stava in tal modo inquadrando le sue idee, quando fu interrotto da due telegrammi di Stato, arrivati malgrado l'orario festivo. Da Mantova la Questura riferiva che nulla risultava a carico dei nominativi Giuseppe Mori e Ruggero Ghizzi i due *mariner*. Da Venezia era venuta uguale risposta e nulla risultava a carico di Nane Furlan, nato a Mazzorbo.

Il Commissario rimise in ordine ancora tutti i nomi, li raggruppò secondo illazioni più o meno logiche.

Tutto pareva in certi momenti fin troppo ovvio, troppo facile, e la verità stava per affiorare. In certi altri, tutto pareva impossibile, lontano.

(Continua).

ULTIME NOTIZIE

LE OPERAZIONI SUL FRONTE DELL'EST

I reparti d'assalto sovietici decimati dalle truppe dell'Armir

Le perdite rosse oscillano dal 70 all'80 per cento degli effettivi -- La lotta continua a 25 gradi sotto zero

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 19.

Abbiamo avuto altre volte occasione di rilevare come le operazioni sul fronte dell'est siano strettamente condizionate dalle alternative della temperatura che le invischia nel fango o ridona loro la più desiderabile scioltezza di movimenti col ritorno del grande freddo; e la cronaca odierna è venuta a riconfermare la constatazione confortata del resto da un anno e mezzo di esperienza. Un improvviso abbassarsi del termometro fino a 20, 25 gradi sotto zero, verificatosi ieri, ha avuto l'effetto di trasformare di colpo in uno spesso lastrone metallico l'intrico che le ruote ed i cingoli avevano tracciato nella mota che sommergeva la pianura russa e di gelare le acque di tutti i fiumi lungo le cui sponde si estendono le linee tenute dagli alleati.

Il movimento delle Divisioni corazzate è stato così spastoiato dalla colla fangosa che lo imprigionava ed i fiumi si sono ricoperti di una spessa, solida crosta di ghiaccio tale da permettere il passaggio dei mezzi blindati di maggior tonnellaggio.

Timoscenko non ha voluto lasciarsi sfuggire l'occasione propizia: ed ha intensificato gli attacchi già in corso da due giorni nel settore del Don tenuto dalle forze dell'Armir in collaborazione con i camerati tedeschi. All'attacco il Maresciallo rosso ha voluto che partecipassero anche numerose e potenti formazioni corazzate e motorizzate che avrebbero dovuto superare il fiume in un determinato punto di particolare importanza strategica, scelto per l'azione di rottura.

Dopo aver attraversato, protetti da una cortina di nebbia artificiale stesa dai velivoli da battaglia, la steppa ad oriente del Don ed avere oltrepassato le collinette che si stendono lungo le sponde del fiume, i carri armati sovietici si sono precipitati sulle linee difese dall'Armir portandosi a pericolosa distanza da esse ma senza riuscire, non solo a superarle, ma anche solo ad intaccarle.

Da oltre tre giorni infuria la battaglia contro le formazioni corazzate nemiche (mentre l'offensiva che investe il settore italiano è in corso da una settimana); se i bolscevichi non sono riusciti a passare ciò è da attribuirsi al valore ed alla perizia dei soldati italiani ed in particolar modo dei nostri artiglieri che con i loro pezzi anticarro (ma anche con altri cannoni e persino con le batterie antiaeree che sparano con l'alzo a zero) hanno distrutto nelle prime 48 ore di lotta varie decine di carri armati fra i quali molti del tipo T. 34.

Il bollettino tedesco di ieri ha già parlato di 101 carri armati rossi messi fuori combattimento nella zona; e questa già cospicua cifra si è ulteriormente levata fra ieri ed oggi del 50 per cento secondo i calcoli più attendibili che si fanno negli ambienti militari tedeschi.

Non vogliamo addentrarci nel gioco sempre fallace delle probabilità; ma sappiamo di poter affermare con sicura coscienza che sin d'ora Timoscenko può contare il fallimento di due tentativi.

Si hanno a tale riguardo dei sintomi eloquenti che non possono essere rifiutati anche a volersi attenere al più prudenziale riserbo nel campo delle previsioni. Fra l'altro si sa che una parte delle riserve che il Comando sovietico aveva destinato alla continuazione dell'offensiva è stata duramente provata dalla tenacia della resistenza italiana. Questo hanno testimoniato quasi concordemente i prigionieri bolscevichi i quali dicono che i loro reparti d'assalto lanciati per il primo urto contro lo schieramento italiano sono stati decimati ed hanno subito perdite che oscillano dal 70 all'80 per cento degli effettivi.

Intanto gli attacchi dei rossi anteriormente limitati per lo più a forze di una compagnia od al massimo di un battaglione, hanno assunto proporzioni sempre più considerevoli ma il migliore rendimento delle truppe italiane e tedesche e la superiorità dell'armamento permettono di attendere con serena fiducia gli eventuali ulteriori sviluppi dell'azione.

Cinque brigate rosse annientate nel settore di Toropez

BERLINO, 19.

Dopo il rastrellamento della sacca a sud-est di Toropez l'attività dei combattimenti in quel settore si è alquanto affievolita. Le perdite bolsceviche sono state rilevantissime e il nemico ha stentato a riprendere i suoi attacchi. Inoltre i mutamenti delle condizioni atmosferiche e l'incessante attività dell'Arma aerea germanica hanno ostacolato la riorganizzazione dei rifornimenti del nemico e la ricostituzione dei reparti duramente provati nella lotta.

Secondo le notizie diramate dal Comando Supremo tedesco, nella battaglia svoltasi a sud-est di Toropez contro il primo corpo sovietico motorizzato sono state annientate la 19a, 35a, 37a e 47a Brigata sovietiche nonchè la 65a e 219a Brigata corazzate; in più sono state sbaragliate due Divisioni di fucilieri, una Brigata ed un reggimento corazzato.

Anche a sud di Rscev la situazione è mutata. Gli attacchi del nemico dopo le ultime eccezionali perdite si sono ridotti ad azioni di poco rilievo e di carattere puramente locale. I combattimenti più duri del 19 dicembre, si sono svolti invece nel settore sud del fronte orientale. Tra il Volga e il Don forze corazzate germaniche e formazioni romene sono nuovamente passate all'attacco. Esse hanno ricacciato i sovietici dalle loro posizioni sistemate su alture fortemente presidiate e nonostante la disperata resistenza, li hanno ulteriormente incalzati verso nord-est.

I bolscevichi subito dopo hanno sferrato dei forti contrattacchi che sono stati stroncati dal fuoco della difesa ed hanno causato al nemico la perdita di 22 carri armati.

Altri suoi contrattacchi nella grande ansa del Don sono pure rimasti senza esito; a Stalingrado, specialmente nella parte meridionale del quartiere industriale, sono state annullate in duri combattimenti in azioni locali di attacco dei sovietici. Anche sul Don il nemico ha subito nuove perdite. Su uno spazio assai ristretto sono stati distrutti, durante la furiosa lotta, ben 50 carri armati nemici; l'Arma aerea ha efficacemente appoggiato le forze terrestri mettendo fuori combattimento ben 37 carri armati sovietici — 17 di questi sono stati totalmente distrutti — così pure 100 autocarri. Altre formazioni aeree da combattimento germaniche e italiane hanno profittato della bassa nuvolaglia che sovrastava alcuni punti della regione per compiere attacchi di sorpresa contro i rifornimenti del nemico.

Più di cento autocarri sono stati gravemente colpiti nelle retrovie bolsceviche dalle bombe. Basi di approvvigionamenti e baraccamenti del nemico sono stati incendiati in seguito ad attacchi a volo radente di velivoli di assalto germanici; anche un deposito di carburante è saltato in fiamme. Durante queste azioni aeree tedesche ed italiane le squadriglie da combattimento sono state scortate da formazioni da caccia germaniche che hanno fatto precipitare 5 apparecchi nemici.

L'attività della "Honved,,

BUDAPEST, 19.

Lo Stato Maggiore della «Honved» dirama il seguente comunicato:

«Nel corso della mattinata, su vari punti del settore ungherese, reparti di arditi della «Honved» hanno portato a termine, con grande successo, importanti imprese. Gli arditi hanno distrutto 68 fortini nemici e hanno inflitto gravi perdite ai sovietici. E' stato fatto un grande bottino di armi e munizioni. Si sono particolarmente distinti reparti dell'alta Ungheria.

L'Aviazione nemica ha tentato di sorvolare le nostre linee. La caccia ungherese ha abbattuto 4 velivoli nemici senza contare perdite.

A complemento del comunicato diramato dallo Stato Maggiore della «Honved», gli ambienti militari autorizzati ungheresi sottolineano l'importanza delle azioni compiute dagli arditi, i quali su una larga zona dello schieramento ungherese sul Don, hanno attaccato le posizioni nemiche, demolendone gli apprestamenti difensivi.

I più importanti fortini nemici sorti sull'altra sponda del Don sono stati assaliti e distrutti da reparti di arditi e guastatori, i quali hanno inflitto al nemico gravi perdite e hanno fatto numerosi prigionieri, catturando un ingente bottino di armi e munizioni.

La caccia magiara ha intercettato, a più riprese, formazioni nemiche che tentavano di sorvolare il territorio occupato dagli ungheresi, costringendole ad invertire la rotta.

Sul fronte della Carelia

HELSINKI, 19.

Il comunicato finlandese reca: «Nelle ultime 24 ore l'artiglieria sovietica ha svolto una eccezionale attività nel settore di Poventsa, senza per altro causare notevoli danni. Nello stesso settore le truppe finniche hanno respinto due successivi attacchi sovietici.

Sull'Onega, l'artiglieria finnica ha disperso reparti sovietici raggruppatisi per un attacco, e scacciato un piccolo reparto nemico».

Il piroscafo britannico «Horosa» è stato affondato al largo dell'isola Flores nell'arcipelago delle Azzorre.

Il comunicato germanico

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 19.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella regione del Terek reiterati attacchi del nemico sono falliti in parte dopo violenti corpo a corpo. Nel contrattacco sono state disperse truppe in posizione di attesa; in queste posizioni sono stati fatti 420 prigionieri e catturato numeroso bottino.

Tra il Volga e il Don truppe germaniche e romene hanno ricacciato verso nord-est, il nemico malgrado la sua tenace resistenza. Nel corso di contrattacchi falliti i bolscevichi hanno perduto 22 carri armati.

A Stalingrado e nella grande ansa del Don i sovietici hanno proseguito i loro attacchi con ingenti forze. Truppe germaniche e italiane hanno inflitto, in cooperazione con forze aeree e batterie contraeree, gravi perdite al nemico. In una sola zona i nemici hanno perduto oltre 50 carri armati.

Nei settori centrale e settentrionale sono falliti attacchi locali dei sovietici. Reparti di arditi hanno distrutto, sul fronte di Candalakscha un certo numero di ridotte nemiche con i loro presidi.

Le operazioni delle truppe germaniche e italiane in Libia sono continuate secondo i piani prestabiliti. In duri combattimenti, sono stati distrutti altri 21 carri armati britannici. Il porto di Tobruch e l'aerodromo di Luka a Malta sono stati di nuovo violentemente bombardati. A nord-ovest di Bengasi una grande nave nemica da carico è stata gravemente danneggiata.

In Tunisia forze aeree germaniche e italiane hanno continuamente martellato, con buon risultato, posizioni di attesa delle truppe nemiche presso Medjez el Bab. L'Arma aerea anglo-americana ha ieri perduto 18 apparecchi. Tre velivoli germanici non hanno fatto ritorno.

Apparecchi da combattimento e da caccia hanno proseguito di giorno il martellamento di obiettivi di importanza bellica dell'Inghilterra meridionale. Il nemico ha perduto in occidente 4 velivoli. Un nostro apparecchio non ha fatto ritorno.

Posizioni avanzate tenute da reparti dell'Armir sul fronte orientale (R. G. Luce)

Nella Russia di Stalin

Le disastrose conseguenze

derivanti dalla deficiente produzione di energia elettrica

ROMA, 19.

La radio sovietica ha trasmesso l'altro ieri per tutte le stazioni dell'URSS un editoriale della «Pravda» estremamente esplicito nel contenuto e nella forma sulle disastrose conseguenze derivanti dall'attuale deficiente produzione di energia elettrica. Letteralmente tradotti i brani salienti dell'articolo sono i seguenti: «nella lista delle industrie e dei trusts che hanno meritato l'onore della bandiera rossa non v'è nessuna fabbrica per la produzione di energia elettrica. Ecco una vergogna senza nome per i dirigenti di queste imprese! Ci domandiamo, hanno questi dirigenti la coscienza delle conseguenze disastrose causate dalla loro inattività? Non si accorgono che sono responsabili della diminuita produzione delle fabbriche di guerra proprio nel momento in cui abbiamo maggior bisogno di armi e di materiale? Il nemico è molto forte, noi dobbiamo fare ancora sforzi enormi, sacrifici immensi, intanto si deve vedere che le fabbriche nuove, costruite a tempo di primato, non possono andar avanti per mancanza di energia elettrica. Nella città di Kazan, la energia elettrica manca quasi del tutto. E questo non può essere tollerato. Le possibilità di produzione sono enormi nella città, ma anche giova questo se non è sufficiente l'energia per assicurare la vita delle industrie?» L'odierno concitato richiamo dell'organo ufficiale del partito non può essere trascurato da quanti conoscono l'importanza del problema dell'energia elettrica in una terra enorme come la Russia, il cui processo di trasformazione da paese agricolo in paese industriale è ancora in atto. La gravità del nuovo grido d'allarme è in funzione delle denuncie che le stesse autorità sovietiche hanno recentemente fatto di manchevolezze deficienze ed abusi nel settore industriale.

Infatti nei mesi di ottobre e novembre, radio e stampa sovietiche, ogni giorno lamentavano l'insufficienza del lavoro delle miniere Kuzbass Chiarame denunziando una crisi del carbone difficilmente superabile. Causa prima delle scarse forniture di carbone alle imprese industriali è che dai primi giorni di dicembre altri gridi di allarme vengono continuamente lanciati per deprecare l'insufficienza dei trasporti ferroviari. La denuncia attuale su l'inadeguato lavoro delle centrali elettriche completa il quadro delle deficienze organizzative sovietiche le quali incidono profondamente sul ciclo produttivo delle industrie belliche e dell'U.R.S.S. Coi suoi appelli radio Mosca, rivela la importanza dei territori fino ad oggi perduti.

Stati Uniti e Russia

rodono nel vicino oriente l'influenza dell'Impero britannico

MONACO DI BAVIERA, 19.

L'inviato speciale della *Münchner Zeitung* nel vicino oriente, occupandosi dell'invadenza degli Stati Uniti d'America nell'Irak, nell'Iran, in Egitto, in Palestina e in Siria, dichiara che l'Impero britannico è costretto a dividere con gli Stati Uniti la sua influenza in ogni parte dell'Impero. Ma un altro concorrente turba i sogni di Churchill nel vicino oriente, e cioè l'alleato bolscevico il quale, durante l'occupazione delle provincie settentrionali dell'Iran, ha voluto mettere in rilievo di non aver mai rinunciato ai suoi sogni espansionistici verso il Golfo Persico. I suoi agenti politici son già all'opera in tal senso. Gli Stati Uniti si appoggiano nel loro sotterraneo lavorio all'elemento ebraico ed hanno fatto di Gerusalemme la cittadella fortificata dei propri interessi. Gli arabi per contro, consci del grave pericolo che minaccia la loro esistenza, hanno rafforzato ed esteso il loro movimento di opposizione agli anglosassoni perchè sono convinti che solo le Potenze dell'Asse potranno assicurare al popolo anche i suoi sacrosanti diritti.

La malafede e la doppiezza di Darlan

confermate da altri documenti

PARIGI, 19.

Ricevendo i rappresentanti della stampa, l'ambasciatore De Brinon ha letto loro una serie di documenti datanti dall'epoca in cui l'ammiraglio Darlan si trovava a capo del Governo francese. Questi documenti, nei quali Darlan si esprime con uno sconcertante servilismo verso la Germania, provano la malafede assoluta e la doppiezza di colui che oggi pretende di erigersi a liberatore della Francia. De Brinon ha concluso dicendo: «Sono spiacentissimo di aver dovuto aprire questi incartamenti. Ho sempre saputo che l'ambizione di Francesco Darlan oltrepassava di molto le sue capacità, ma non avrei mai potuto credere che egli arrivasse a un tale grado di duplicità, di ambizione e di menzogna, così egli è ora arrivato per rendersi grato ai suoi nuovi padroni».

L'India sempre più assorbita nell'orbita di Washington

ROMA, 19.

Si apprende dall'India che un accordo è stato stipulato a Londra ed a Washington per effetto del quale l'India stessa è nella sfera di applicazione della legge dei prestiti e affitti alla stregua delle nazioni che fanno parte del dominio inglese quali il Canadà e l'Australia.

In tal modo rivela il Comitato per l'indipendenza indiana di Bangkok la Gran Bretagna deve cedere all'influenza degli Stati Uniti anche l'India che diviene una zona di influenza americana come molte altre terre al mondo.

Roosevelt allarga sempre più la sua rapacità ai danni dei suoi stessi alleati come lo dimostrano le ultime manifestazioni della politica americana.

Losche manovre anglosassoni nel Medio Oriente

Gli ambasciatori di Washington e di Londra recano "nuove informazioni,, al Governo turco

ANKARA, 19.

Tanto l'Ambasciatore americano ad Ankara, quanto il rappresentante diplomatico inglese, erano nelle scorse settimane in «vacanza». Ma i giornali americani si sono affrettati a togliere a questi viaggi il loro carattere privato e hanno comunicato che tutti e due i diplomatici erano stati chiamati nelle rispettive capitali per riferire e per ricevere nuove istruzioni e informazioni riguardo la politica degli alleati nei confronti della Turchia.

Le organizzazioni propagandistiche di Washington e di Londra, come musica d'accompagnamento, hanno suonato di nuovo il vecchio disco, onde ripetere ad Ankara che doveva finalmente persuadersi d'essere minacciata dalle Potenze dell'Asse e di non poter sfuggire a questa minaccia se non entrando decisamente nella guerra a fianco degli alleati. Per maggior suggestione, quasi di straforo, si insinuò che le democrazie erano sul punto «di stabilizzare la situazione del Mediterraneo orientale nella maniera più salda, nel senso del programma militare anglo-americano». Nè si dimenticò di rilevare che in quest'ultimo tempo soldati americani avevano messo piede nel Medio oriente in sempre maggior numero.

Nella capitale turca si è così dovuto rilevare che a Londra e a Washington, malgrado le passate esperienze, non ci si sa adattare all'idea che la Turchia possa continuare nella sua politica di neutralità fino alla fine della guerra. Sembra tuttavia che tutte queste manovre, almeno finora, non abbiano fatto breccia nella ferma volontà dei circoli responsabili turchi di mantenersi fuori della guerra. Perciò si comprende benissimo che dovunque ad Ankara si discuta animatamente e ci si chieda quali possono essere le informazioni che l'Ambasciatore americano ha portato dalla Casa Bianca per il Governo turco.

L'attività degli agenti ci risparmiano la fatica di risolvere l'indovinello. Ciò che il diplomatico americano «generosamente» offre alla capitale dell'Anatolia merita d'essere, per vari motivi rilevato.

Roosevelt sembra disposto a inviare alla Turchia tutto ciò che le abbisogna ora e tutto ciò di cui potrebbe avere bisogno in seguito. Ora ha bisogno di grano; e l'America, naturalmente, è pronta a mandare grano. Ma purtroppo, per il trasporto occorrono navi che l'America non ha, e la Turchia dovrebbe perciò provvedere essa stessa al trasporto con propri mezzi.

I turchi lasciano alla propaganda anglosassone la responsabilità di mettere d'accordo le due contradditorie asserzioni, che cioè il Nordamerica costruisce il doppio di naviglio di quanto i sottomarini dell'Asse non riescano ad affondare, e l'altra che l'America stessa non dispone di una sola unità per l'invio del grano promesso alla Turchia.

Oltre a ciò, il Signore della Casa Bianca avrebbe l'intenzione di affidare alla Turchia la parte direttiva nella zona del Medio Oriente, dopo, s'intende, la vittoria delle democrazie. Ciò naturalmente sarebbe solleticante, se non fosse assai sospetto e in aperto contrasto con prove documentate che gli Stati Uniti si propongono di lasciare nella pace democratica la Turchia, senza gli Stretti e senza i territori della costa settentrionale dell'Egeo.

Indipendentemente da ciò, la Turchia kemalista ha messo a base della sua fondazione il principio di uno Stato nazionale, limitato nei suoi confini, preciso nelle sue direttive politiche. Essa non ha cessato di ripetere di avere una sola mèta: quella di procedere nella ricostruzione dello Stato turco senza turbamenti e di conoscere una sola dottrina politica: assicurare i confini del Paese e svolgere l'opera di rinascita in tranquilla pace. E non è per caso che, proprio in questi giorni, i giornali turchi ribadiscano di nuovo gli stessi concetti. E a ragione si nota il fatto che la Turchia, malgrado le molteplici seduzioni — basterà accennare al disegno di far partecipare la Turchia al piano britannico di occupazione della Siria, pur di coinvolgerla nel conflitto — ha tenuto sempre fermo alla sua politica di neutralità. Perchè dovrebbe ora lasciarsi sedurre da promesse analoghe fatte da Washington?

La parte più delicata, secondo le rivelazioni che si fanno correre, del fascio di promesse che l'ambasciatore Steinhard avrebbe portato dalla Casa Bianca è senza dubbio la «discreta assicurazione che gli Stati Uniti sarebbero pronti a difendere gli interessi turchi anche nei confronti di Mosca.

Secondo gli ultimi colloqui diplomatici, sembra che Washington pensi a un accordo turco-russo, che dovrebbe essere tenuto a battesimo dalla diplomazia anglo-americana. Infine merita un accenno anche l'offerta americana di armi. Roosevelt avrebbe detto che, appunto per questa ragione, avrebbe volentieri fornito armi alla Turchia per vederla possibilmente forte anche di fronte all'Orco moscovita.

Ad Ankara ci si mantiene di fronte a tutte queste voci e problemi freddi e sereni; specialmente perchè, oltre alla serena calma d'oggi, si conserva vivo il ricordo e gli insegnamenti del passato. «A tutte le promesse che ci giungono in questo momento d'oltre oceano, — scrive il più grande giornale turco, il *Cumhuriyet* — non possiamo a meno di ricordarci irresistibilmente del destino toccato ai 14 punti di Wilson».

Darlan definito una delle più ciniche canaglie della vita pubblica

PARIGI, 19.

Stasera l'ambasciatore De Brinon ha ricevuto i rappresentanti della stampa estera illustrando l'incartamento dell'ammiraglio Darlan, da lui definito «una delle più ciniche canaglie della vita pubblica». De Brinon ha rilevato in particolar modo le contraddizioni dell'ex presidente del consiglio il quale, nelle sue recenti dichiarazioni, ha detto di voler fare di tutto per aiutare l'Inghilterra e gli Stati Uniti e che la sua passata collaborazione con la Germania gli era stata imposta e l'aveva accettata per evitare alla Francia misure troppo rigorose.

Citando fatti precisi e dichiarazioni espresse in passato da Darlan contro l'Inghilterra e l'America, nonchè il suo zelo verso le autorità occupanti, De Brinon ha dimostrato la falsità dell'ex ammiraglio, concludendo: «quando si è potuto misurare ciò che rappresentava la parola di un ufficiale francese, è duro constatare ciò che l'ex ammiraglio della flotta e vice-presidente del consiglio fa del suo onore e del buon nome della Francia».

Londra estende il controllo sulla produzione dei metalli

per la rarefazione di alcuni prodotti

BERNA, 19.

Londra davanti alla rarefazione di taluni prodotti ha ordinato per mezzo del Ministero della produzione una estensione molto severa del controllo su tutti i metalli; nell'avvenire perciò sarà necessario una speciale licenza per ottenere metalli non ferrosi.

L'estendersi di tale controllo mostra che la situazione in questo campo è diventata in Inghilterra assai critica e che tali metalli vanno utilizzati sempre più esclusivamente per necessità militari e che quindi il consumo civile va ridotto al minimo. Per i bisogni civili il rame e lo zinco sono ora spariti dalla circolazione. Contemporaneamente a queste severe misure il Ministero ha ordinato la raccolta di tutti i vecchi metalli e sono state pure prese nuove misure molto severe sul controllo della gomma.

Il presidente dell'Ente Nazionale Metano, senatore Silvio Gai, ha visitato i lavori dell'impianto sperimentale per la produzione del metano dalle spazzature cittadine a Firenze. Il senatore Gai si è interessato dei dettagli costruttivi e dei criteri pratici che gli sono stati illustrati dagli ideatori.

IL TRAVASO. - La gang parata - Serata in casa del «Portatore di bacilli» - La voce di Roma - Come ci pare e contro chi ci pare - Gavetta - Il magnanimo lombo - Pensierini del pazzo - Epigrammi di stagione - Seneca nel bagno - Il caro trattoria Spettacoli - Una moglie economa - Cerco marito - Signore sportive - Tito con lo schizzo - Lo dico perchè lo so ecc. Bastano questi titoli di alcuni disegni e di alcune rubriche pubblicate nel n. 51 de «Il Travaso» che è in vendita in tutte le edicole per comprendere facilmente come sia vario, brillante e divertente il diffuso giornale settimanale satirico a colori.

Il Führer decora

un valoroso comandante di Divisione

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 19.

Il Führer ha decorato il maggior generale Karl Eibl comandante di una Divisione di fanteria, delle fronde di quercia con spade sul cavalierato della croce di ferro

Improvvisa visita di Vidussoni nel territorio di un Fascio dell'Italia centrale

ROMA, 19.

Il Segretario del Partito è giunto, senza preavviso, nel territorio di un Fascio dell'Italia centrale, che inquadra un forte nucleo di maestranze operaie.

Dopo avere brevemente ispezionato le sedi delle organizzazioni fasciste, il ministro Vidussoni ha preso contatto con la massa dei lavoratori che prestano la loro opera con silenzioso fervore per la maggiore grandezza della Nazione in guerra. Durante la sua visita, il Segretario del Partito si è spesso intrattenuto con gli operai e con le operaie interessandosi alla loro attività e alla loro vita.

Il ministro Vidussoni ha chiesto poi precise informazioni ai dirigenti sull'osservanza delle norme intese a tutelare la salute dei lavoratori, specialmente delle donne e delle disposizioni riguardanti la difesa passiva degli opifici e delle abitazioni civili. Per rendersi esatto conto delle condizioni nelle quali le maestranze operano il ministro Vidussoni ha richiesto che al suo passaggio il lavoro continuasse secondo il ritmo normale.

Innumerevoli attestazioni hanno dimostrato al Segretario del Partito quanto alto sia lo spirito dei lavoratori italiani, i quali sentono la fierezza di servire la Patria in armi nelle officine.

Movimento demografico di novembre

Gli italiani sono 44 milioni 655 mila

ROMA, 19.

Il supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 301 del 21 dicembre 1942-XXI conterrà i seguenti dati circa il movimento demografico del Regno:

Il numero dei matrimoni celebrati nel novembre u. s. è stato di 21 mila 647; il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 69 mila 689; il numero dei morti nello stesso mese è stato di 54 mila 508; nel novembre 1942-XXI l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 15 mila 181; l'eccedenza dei rimpatri sugli espatri è stata di 3 mila 288 unità; al 30 novembre 1942-XXI gli abitanti residenti nel territorio metropolitano, esclusi i nuovi territori entrati a far parte integrante del Regno nel corso dell'attuale guerra, ammontano a 44 milioni 655 mila.

Il Ministro della Marina spagnolo ammiraglio Moreno durante una ispezione al Ferrol del Caudillo ha visitato l'arsenale i cantieri navali e diverse unità da guerra ancorate alla darsena, tra le quali gli incrociatori «Galizia» e «Cervantes» e le torpediniere «Lazaga» e «Alcede» sui quali si stanno effettuando importanti rimodernamenti.

Norme per l'inoltro della corrispondenza ai prigionieri attraverso il Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 19.

L'ufficio informazioni, costituito presso la Segreteria di Stato di S. S. per la ricerca e lo scambio di notizie dei prigionieri di guerra, comunica le seguenti norme con le quali dovrà essere rigorosamente disciplinato il suo servizio, allo scopo di renderlo sempre meglio adeguato alle necessità.

Per quanto riguarda le richieste di notizie esse dovranno contenere i seguenti dati: 1° grado del militare, reggimento e divisione; 2° nome, cognome, paternità, luogo di domicilio; 3° data della dispersione e delle ultime notizie; 4° indirizzo del richiedente e grado di parentela.

Per quanto riguarda i messaggi per i prigionieri di guerra si devono osservare le seguenti norme: 1) i corrispondenti devono essere genitori o parenti prossimi del prigioniero; 2) essendo necessario limitare la corrispondenza, specialmente quando si avessero notizie per altra via, si permetterà l'inoltro di un modulo ogni mese; 3) ogni messaggio deve contenere: a) nome, cognome e paternità del prigioniero; b) il numero del campo di concentramento e il numero del prigioniero; c) nome, cognome e indirizzo e grado di parentela del richiedente; d) le comunicazioni secondo le prescrizioni internazionali, non dovranno in nessun caso superare le 25 parole, scritte in modo ben chiaro.

Le comunicazioni che non si uniformassero a questa norma dovranno essere ridotte, provocando un inutile ritardo.

Concorsi provinciali per i Presepi

indetti dalla Presidenza Nazionale dell'O. N. D.

ROMA, 19.

La Presidenza Nazionale dell'O. N. D. per la celebrazione del Natale XXI, promuove dei concorsi provinciali per i Presepi che saranno organizzati a cura di ogni singolo Dopolavoro provinciale. In tali concorsi saranno maggiormente apprezzati i presepi improntati anche con povertà di mezzi all'ambiente biblico o, che abbiano un carattere di spiccata individualità e che siano comunque ispirati al sentimento religioso della natività cristiana. Tali concorsi comprendono varie categorie (Dopolavoro aziendali, comunali, rionali, statali, di categoria scuole, ospedali, privati ecc.) e saranno dotati di premi per le varie classifiche.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Una riunione del Direttorio nazionale del Sindacato giornalisti

Fiera solidarietà con i camerati delle città bombardate dal nemico

ROMA, 19.

Si è ieri riunito il Direttorio nazionale del Sindacato fascista dei giornalisti presieduto dal segretario cons. naz. Guglielmotti. Era presente il direttore generale della stampa italiana cons. naz. Mezzasoma e alla riunione hanno partecipato, oltre i componenti del Direttorio residenti in Roma, i segretari dei Sindacati delle città colpite recentemente dall'offesa nemica.

Il Direttorio ha preso atto delle previdenze già attuate a favore dei camerati danneggiati dalle incursioni nemiche ed ha studiato varie iniziative intese allo stesso fine. Ha inoltre trattato importanti questioni di carattere professionale.

Il Direttorio infine ha espresso i suoi sentimenti di fiera solidarietà ai camerati delle città colpite dal bombardamento i quali, sotto il fuoco nemico, hanno continuato il loro lavoro garantendo la regolare pubblicazione dei giornali. La riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

La morte a Roma del senatore gen. di Benedetto

ROMA, 19.

E' morto a Roma il senatore generale Vincenzo di Benedetto.

Era nato a Castrogiovanni (Caltanissetta) il 29 gennaio 1866. Sottotenente di fanteria nel 1884, tenente nel 1887, capitano nel 1898, raggiunse il grado di maggiore nel 1911. Nel 1914, al comando del 7° battaglione indigeno eritreo, partecipò alle operazioni in Libia meritandosi una croce di guerra al V. M. (Argule, febbraio 1914) e una prima medaglia d'argento al V. M. (Ettangi Mduar, Zavia 18-19 giugno e 18-19 luglio 1913). Prese parte alla guerra 1915-18, prima quale comandante l'85° fanteria, poi quale comandante della Brigata «Taranto», infine (marzo 1918) alla testa della 61a Divisione. Una seconda medaglia d'argento al V. M. se la guadagnò al monte S. Michele (22 ottobre - 5 novembre 1915), una terza sul Pasubio (2 luglio 1916).

Fu promosso per merito di guerra magg. generale (23 agosto 1917) e quindi nominato cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia (basso Piave, 18-25 luglio 1918). Dopo la guerra rese insigni servizi ai comandi delle Divisioni militari di Bologna e Messina.

Nell'ottobre 1927 fu promosso generale di Corpo d'Armata. La R. Guardia di Finanza l'ebbe per 5 anni apprezzatissimo comandante, finchè raggiunse il limite di età. Nel febbraio del 1937 veniva nominato presidente dell'Unione Militare. Il 30 ottobre 1933 fu nominato senatore del Regno.

IL LOTTO

Estrazione del 19 dicembre XXI

Venezia	25	19	67	20	54
Bari	57	54	37	26	34
Cagliari	9	76	52	86	20
Firenze	9	12	40	21	58
Genova	60	72	79	15	40
Milano	9	37	1	82	60
Napoli	39	42	78	62	72
Palermo	21	14	3	11	79
Roma	53	52	23	81	49
Torino	76	33	83	40	81

Per i portatori di titoli germanici Dawes e Joung

ROMA, 19.

Il Ministero delle Finanze comunica:

Per poter usufruire delle disposizioni concordate per la sistemazione del prestito germanico ex 7 per cento 1914 (Dawes) e del prestito internazionale tedesco ex 5 e mezzo per cento 1930 (Joung), i portatori di titoli dei detti due prestiti sono invitati a depositarli presso le sedi della banca d'Italia entro il termine perentorio del 31 gennaio 1943-XXI. I detti titoli devono essere muniti della stampiglia di proprietà neutrale apposta a suo tempo dalla Banca d'Italia, nonchè delle cedole 15 ottobre u. s. e seguenti per il prestito Dawes e delle cedole 1. dicembre 1942 e seguenti per il prestito Ioung. L'importo delle cedole eventualmente mancanti dovrà essere versato in contanti dal portatore al momento della consegna dei titoli.

Con altro comunicato i portatori saranno informati della sistemazione concordata per i detti titoli.

Il Ministero delle Finanze avverte che, decorso il termine del 31 gennaio 1943, il R. Governo si disinteresserà della sorte dei titoli non presentati.